

si in Piazza Venezia

al Capo del Governo

lunghe di nuovo Piazza Venezia, mentre le masse fasciste si radunavano a Piazza Venezia, i Gerarchi della Provincia di Cremona, guidati dal Prefetto e dal Segretario federale, erano ricevuti dal Capo del Governo e gli offrivano dei doni, per i quali il Duce ha espresso il proprio gradimento. La

Sono le 11,30 quando lo schieramento è compiuto. La folla comincia ad elevare l'acclamazione a Duce. La iniettrata del balcone

S. E. Mussolini si ferma a guardare l'imponente spettacolo mentr'abari, vessilli, braccia, cappell'ormano tutti insieme un turbin' vertiginoso.

Il Capo del Governo saluta e so-
glie cordialmente alla massa de-
adunati, dalla quale più forte e in-
sistente si alza il grido: «Vogli-
mo il Duce a Cremona».

di simpatia alle fazioni del fascismo Cremonese, in massima parte rurali, che sono state in ogni tempo fedeli alla causa della Rivoluzione. Ha quindi ricordato la giornata trascorsa a Cremona nel 1920, 22 e 24. Ha fatto un elogio al fascismo Cremonese, al fascismo degli agricoltori e ricordato, con Roma fu grande, anche fu grande.

... Roma fu segnata. Accennando
... doni, che i rurali di Cremona ha
... no mandato a quelli di Litoria
... di Sabaudia, ha posto in rilievo
... questo atto di solidarietà pieno
... significazioni.

Il Capo del Governo ha invitato

Le parole del Capo del Governo
suscitano una nuova, imponente
manifestazione cui egli risponde salu-

ando romanticamente. Quindi lascio il balcone, ma poco dopo, richiamato dal grido e dagli applausi della massa degli adunati, che non si è mossa dalla piazza nel Ciesio, vado di vederlo ancora e di accarezzarlo, egli torna due volte ad affacciarsi e le Camicie vere Cremonesi e la cittadinanza gli rinnovano

Retiratosi il Duca, le file si sono rotte e i fascisti Cremonesi hanno sfollato lentamente la piazza.

L'articolo continua accusando il marxismo come una delle ragioni principali della decadenza economica e politica degli Stati e specialmente dell'Austria. Fey esalta poi la missione tedesca dell'Austria il cui tipo di uomini differisce sostanzialmente da quelli tedeschi del nord e conclude dicendo che gli austriaci hanno perciò diritto, anzi il dovere, di essere

I colloqui di Re Alessandro a Corfù, 9 pom.

Condylys, e col Ministro degli Affari Esteri, Maximos, L'Agenzia Tass. **grafica** di Atene dice che durante colloqui, che si sono svolti in un'atmosfera di cordialità, è stato riaffermato l'attaccamento dei due Paesi all'amicizia attuale. E' stato constatato un accordo di vedute circa le questioni interessanti il

ino Oriente. Il riavvicinamento p-
stretto tra Grecia e Turchia, san-
nato con il Patto di Ankara, ci-
ende al consolidamento della pa-
nei Balcani, è stato trovato in a-
monia con le vedute della Jugos-
via. Prima di lasciare il suolo el-
nico, Re Alessandro ha inviato
Presidente della Repubblica.

nis, il seguente telegramma: «Nel momento di lasciare il suo ellenico rinnovo a V. E. i miei sincere ringraziamenti per l'accoglienza tanto amichevole che mi è stata riservata. Invio i miei migliori voti a V. E. ed al popolo ellenico. Firmato Alessandro».

Il naufragio di due sottomarini inglesi

LONDRA, 9 gennaio. Svolgendosi le manovre navali annuali, il sottomarino « L 26 » è naufragato a nord delle rocce di Fannin, a largo della penisola di Kintyre nella Scozia. Il sommergibile è stato visto da un velivolo della Royal Air Force.

le è stato rimesso a galla durante la notte con i propri mezzi. Ha potuto raggiungere il porto di Campbell Town. Oggi però a bordo dello stesso sottomarino avvenne una terribile esplosione nella quale delle macchine e si è avuto a deplorare tre morti e 13 feriti il cui stato è molto grave. L'interno della nave è rimasto intatto.

rimasto interamente distrutto da
scoppio, tuttavia lo scafo gal-
gia ancora. Si è avuto ieri un na-
ragio del sommergibile « L. 19 »
nelle identiche circostanze; ma a-
che questo sommergibile si è po-
to rimetterlo a galla. (Radio Stef.

I cattolici ed il cinematografo

Le giornate internazionali di studio a Bruxelles
29-30 settembre 1 ottobre 1933

MILANO, 9 ottobre. Nel bel salone della Società di San Francesco Zaverio in Bruxelles, gentilmente concesso e con sobria eleganza preparato dal R. P. F. Gesuiti, si sono tenute le giornate internazionali di studio intorno al grave ed urgente problema della condotta dei cattolici nel campo cinematografico.

Molte le nazioni rappresentate da speciali delegati, e non poche quelle che aderiscono promettendo la loro cooperazione nella realizzazione dei voti delle adunanze.

Le delegazioni

Presenti con delegati ufficialmente designati dalle istituzioni cattoliche per il cinematografo, le seguenti nazioni:

Austria, M. Rev. Canonico Dr. Rummel; Belgio, M. Rev. Canonico A. Brochez; Francia, M. Rev. Sac. Bard; Germania, signor R. Muckermann; Italia, M. Rev. Sac. Carlo Canziani; Lussemburgo, M. Rev. Sac. G. Bernardi; Olanda, M. Rev. Sac. Deemelmann; Spagna, signor Jordi Utrillo.

Hanno inviato le loro adunanze: Cecoslovacchia, Inghilterra, Polonia; Portogallo; Svizzera.

I lavori si iniziarono coll'invio di un telegramma di omaggio e di obbedienza al S. Padre, che si degnava di rispondere inviando la sua paterna approvazione, esprimendo le sue vive speranze nei risultati dei lavori e beneducendo agli intervenuti.

L'ordine del giorno prestabilito venne diligentemente e totalmente discusso. Al termine dei suoi lavori, l'assemblea dei delegati approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I delegati intervenuti alle Giornate Internazionali di Studio tenutesi a Bruxelles il 29-30 settembre ed il 1.º Ottobre 1933:

Prendendo atto che sono decaduti i poteri dei membri dell'«Office International Catholique du Cinéma» (O.I.C.):

Considerando che è necessario procedere alla modifica dello Statuto dell'O. I. C. I. C. per renderlo più aderente alle conclusioni votate dall'assemblea dei Delegati;

decide di affidare a un Comitato eletto per un anno, una missione di studio e d'informazione avente per oggetto la coesione dei tentativi dei cattolici nel campo cinematografico».

Il Comitato è così composto:

Presidente, il M. Rev. Canonico A. Brochez (Belgio); Segretario, M. Rev. Sac. J. Bernard (Lussemburgo); Membri, M. Rev. Canonico Dr. Rummel (Austria); M. Rev. Sac. Bard (Francia); M. R. Sac. C. Canziani (Italia); Signor R. Muckermann (Germania); M. Rev. Sac. Deemelmann (Olanda); signor Jordi Utrillo (Spagna).

Queste designazioni dovranno essere ratificate dall'Azione Cattolica dei diversi paesi, o dagli organismi cinematografici nazionali qualificati, la quale e i quali potranno eventualmente designare un'altra persona in sostituzione e in luogo di quella qui designata.

Le nazioni non rappresentate alle Giornate Internazionali di studio potranno aderire all'O. I. C. I. C. in seguito, e presentare un delegato che farà parte del comitato.

Il R. F. Mission, Segretario permanente del Comitato dei Superiori delle Missioni Cattoliche al Congo Belga, si incarica di stabilire gli accordi con le organizzazioni missionarie.

Il Comitato designa provvisoriamente la sua sede a Bruxelles, e nomina fra i suoi membri un Bureau composto dal Presidente, dal Segretario, e dai signori M. R. Sac. Carlo Canziani; M. R. Sac. Bard; signor R. Muckermann. I delegati s'impegnano a far conoscere al Presidente, entro lo spazio di un mese, la somma che ciascuna nazione potrà mettere a disposizione del Segretario del Comitato. Si propone che tale somma non sia inferiore a 5000 (cinquemila) Fr. belga. La somma totale sarà amministrata sotto la responsabilità del Bureau.

I voti del convegno

Inoltre i delegati alle Giornate Internazionali di studio, seguendo l'ordine della trattazione, fanno questi voti:

1.º Che si usino le medesime sigle per lo scambio internazionale delle note di selezione dei films (vengono adottate le sigle della C.C.A.C. belga).

2.º Che lo scambio delle liste di films esaminati e classificati avvenga settimanalmente, affidandone l'incarico al Segretario internazionale. E' lasciata ampia libertà alle organizzazioni nazionali in tutto ciò che spetta alla loro azione speciale, sia per le sigle di classificazione che per i metodi di diffusione e d'informazione.

3.º Che gli organismi cattolici del cinematografo si sforzino, in ciascuna nazione d'ottenere da parte della stampa cattolica una maggior attenzione al problema del cinematografo.

L'assemblea fa voti specialmente perché la stampa cattolica accoglia e pubblichi tutte le informazioni e indicazioni sul valore religioso e morale dei films. A facilitare questa realizzazione, l'assemblea incarica il Segretario internazionale di mettersi in relazione con il Bureau Internazionale della «Presse Catholique», con sede a Breda.

3.º Che data l'importanza della questione del cinema educatore e delle organizzazioni che se ne occupano, il Comitato Internazionale consideri questa questione fra le più importanti ed urgenti e desidera che i cattolici considerino come uno dei mezzi più importanti per l'educazione il favorire una produzione cinematografica sana e morale, di qualità tecniche ed artistiche indiscutibili.

4.º Che in ogni nazione i cattolici evitino la dispersione delle forze costituendo degli aggruppamenti delle loro sale, e si concentrino per sostenere i servizi centrali necessari a questi aggruppamenti.

5.º Infine che si moltiplichino gli sforzi riuniti dei cattolici per la produzione di grandi films destinati al cinematografo pubblico.

L'assemblea approva la decisione del Comitato di incaricare il signor R. Muckermann, membro del Bureau, a studiare la collaborazione con l'Istituto Internazionale del Cinema Educatore con sede in Roma.

La benedizione del Card. Van Rooy

Da parte loro i delegati riuniti alla Sezione Missionaria fanno voti: che il cinematografo sia usato sia per la propaganda missionaria, anche per

gran pubblico, che per l'istruzione e la sana ricreazione dei neofiti in quelle regioni ove è possibile l'approfondimento.

Che alcuni missionari, ben dotati per questo lavoro, vi si preparino cogli aiuti di potenti organizzazioni che riuniscano le diverse competenze per tutti gli stadi della preparazione, della produzione e dell'utilizzazione del film.

La sezione ha constatato con piacere l'esito che, a questo scopo e sotto questo punto di vista, può dare il Bureau Internazionale di propaganda Missionaria per mezzo del Film (Paris-Bruxelles).

Al termine dei loro lavori, i delegati internazionali sono stati ricevuti in udienza da S. Em. il sig. Card. Van Rooy, Arcivescovo di Malines Primate del Belgio.

S. Eminenza dopo aver ascoltato quali erano le conclusioni e i voti delle giornate cattoliche internazionali di studio ha voluto colla sua parola accentuare le più importanti conclusioni.

S. Em. il Cardinale, che ha seguito passo passo l'organizzazione cattolica per il cinematografo in Belgio, conosce l'importanza altissima della questione, le grandi difficoltà che si devono superare, i mezzi indispensabili per raggiungere gli scopi.

Dopo essersi congratulato col presidente per la benedizione ch'essi avevano ricevuta dal S. Padre, diceva ben lieto di aggiungere la sua come rappresentante dell'Autorità Ecclesiastica nel Belgio, ove le adunanze avevano avuto luogo.

Insisteva nel raccomandare ai delegati tutti perché in ogni nazione si avesse a lavorare in difesa della moralizzazione del cinematografo, per giungere colla intensità dell'opera, a guadagnare il tempo finora perduto dai cattolici su questo terreno. Soprattutto ricordava la necessità dell'unione delle forze, e nuovamente raccomandava che in ogni nazione si avesse a radunare ogni sforzo intorno ad un unico organismo. Pur ammettendo difficoltà differenti fra una nazione piccola ed una di territorio più vasto, si deve ricercare che in questo campo l'unione stretta degli sforzi è condizione indispensabile di successo.

Terminava l'importante sua raccomandazione beneducendo ai delegati, ai loro voti, alle loro speranze ed ai loro paesi. Dopo di che degnavasi posare per una fotografia ricordo, in mezzo al gruppo dei delegati, raccolti nel cortile dell'episcopio.

I nostri lettori da quanto abbiamo detto comprenderanno l'importanza che assumono queste giornate internazionali di studio, e più ancora dei voti emessi.

Ci proponiamo di ritornare sull'argomento e sviluppare maggiormente i temi ivi discussi, perché i cattolici abbiano finalmente a comprendere l'importanza e l'urgenza di un lavoro pratico in questo nuovo campo aperto alle loro attività.

Come si vede, da quanto fu esposto, si passa ormai dalla trattazione puramente speculativa, all'applicazione pratica di principi e di metodi.

Il tema, facile vane, se non giustamente, l'«Azione Cattolica», Azione, si richiama e poiché l'Azione Cattolica ha per compito di richiamare alla vita cristiana i popoli, fare del cinematografo onesto e preta azione cattolica: contro il pacanismo che va risorgendo, contro il culto della carne, contro l'esaltazione del piacere, che il cinematografo va predicando fra le masse con quei tristi risultati che tutti deploriamo.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

S. E. il Cardinale Viadal Y Bertraguera, Arcivescovo di Tarragona; Mons. Marmutin, Vescovo di S. Die.

Mons. Trader, Vescovo ausiliare di Asquigrana;

Mons. Phires, Arcivescovo di Tarsus e Vicario Patriarcale di Egitto; Mons. Cowill, Vescovo di Leeds; Mons. Vaughan, Vescovo di Melembia;

Mons. Lee, Vescovo di Clifton; Mons. Moriarty, Vescovo coadiutore di Shrewsbury.

La imminente visita del S. Padre a S. Maria Maggiore

Domani, mercoledì, il Santo Padre, in occasione della festività della natività di Maria, si recherà nella Basilica di S. Maria Maggiore, ove già fervono intensi preparativi.

Il tempio è stato sgombrato dalle impalcature che vi erano state innalzate per il rafforzamento dell'arco, per il restauro dei mosaici e per il ripristino dell'antico transito.

All'esterno della facciata municipale, ai piedi della scalinata, è stato costruito uno steccato per trattenere la folla, che avrà libero accesso nella basilica da alcuni passaggi. In fondo all'abside, dinanzi all'altare, è stato innalzato il trono di dove il Pontefice assisterà alla messa solenne che sarà pontificata dal cardinale Dolci, arciprete della Basilica.

I locali annessi alla basilica stessa si stanno anch'essi ripulendo e preparando: così è stato sgombrato il cortile dal lato di via Gioberti, dove si raccoglieranno le automobili pontificie. E' stata anche restaurata la grande scala che dal portico della basilica sale alla grande loggia della facciata, dalla quale il Papa impartirà la benedizione al popolo.

Il ministro del Cile presenta le lettere ordinarie al S. Padre

Sabato matt. S. Ecc. a Luis Eguiguren, nuovo ambasciatore del Cile presso la Santa Sede, ha presentato le lettere credenziali nelle mani del Santo Padre. Ricevuto da S. E. Mons. Nardone, segretario della cerimoniale, l'ambasciatore è stato introdotto, pochi minuti dopo mezzogiorno, alla presenza del Papa nella sala del Trono e ha letto un voto indirizzato di omaggio. Egli ha parlato della devozione del popolo ciliano verso il Santo Padre a cui esso è moralmente vicino quanto geograficamente è lontano. Lo dimostrano la partecipazione dei fedeli a tutte le opere di pietà e specialmente alle processioni e pubblici manifestazioni di fede, le opere di azione cattolica che continuamente si moltiplicano secondo le sapienti apostoliche direttive del Pontefice, l'università cattolica fiorita, con i suoi tremila alunni, le conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, dalle quali Sua Santità ha chiesto una nuova crociata di carità, in questa crisi mondiale, i Seminari, i collegi, i patronati, le congregazioni Mariane, in una parola tutta una magnifica e larghissima fioritura di apostoliche attività.

Nel porgere al Papa una descrizione così consolante della vita cattolica del Cile, l'ambasciatore ha espresso a Sua Santità i voti della Presidencia della repubblica e il Governo ciliano ed ha aggiunto i propri invocando la benedizione del Pontefice.

Il Santo Padre ha risposto esprimendo tutta la gioia che aveva provato a ricevere una così degna rappresentanza della nazione ciliana e nell'ascoltare delle sue labbra informazioni così consolanti, intorno alla fioritura della vita cattolica nel Cile, e resa anche più interessante per i sentimenti personali che ad esse l'ambasciatore aveva aggiunto. Essi, tanto potevano essere sicuri nell'applicazione dell'alta missione di contare sempre non solo sulla cooperazione ma sulla benevolenza del Papa. E con tali sentimenti Sua Santità li benediceva.

vano avuto luogo. Insisteva nel raccomandare ai delegati tutti perché in ogni nazione si avesse a lavorare in difesa della moralizzazione del cinematografo, per giungere colla intensità dell'opera, a guadagnare il tempo finora perduto dai cattolici su questo terreno. Soprattutto ricordava la necessità dell'unione delle forze, e nuovamente raccomandava che in ogni nazione si avesse a radunare ogni sforzo intorno ad un unico organismo. Pur ammettendo difficoltà differenti fra una nazione piccola ed una di territorio più vasto, si deve ricercare che in questo campo l'unione stretta degli sforzi è condizione indispensabile di successo.

Terminava l'importante sua raccomandazione beneducendo ai delegati, ai loro voti, alle loro speranze ed ai loro paesi. Dopo di che degnavasi posare per una fotografia ricordo, in mezzo al gruppo dei delegati, raccolti nel cortile dell'episcopio.

I nostri lettori da quanto abbiamo detto comprenderanno l'importanza che assumono queste giornate internazionali di studio, e più ancora dei voti emessi.

Ci proponiamo di ritornare sull'argomento e sviluppare maggiormente i temi ivi discussi, perché i cattolici abbiano finalmente a comprendere l'importanza e l'urgenza di un lavoro pratico in questo nuovo campo aperto alle loro attività.

Come si vede, da quanto fu esposto, si passa ormai dalla trattazione puramente speculativa, all'applicazione pratica di principi e di metodi.

Il tema, facile vane, se non giustamente, l'«Azione Cattolica», Azione, si richiama e poiché l'Azione Cattolica ha per compito di richiamare alla vita cristiana i popoli, fare del cinematografo onesto e preta azione cattolica: contro il pacanismo che va risorgendo, contro il culto della carne, contro l'esaltazione del piacere, che il cinematografo va predicando fra le masse con quei tristi risultati che tutti deploriamo.

Insisteva nel raccomandare ai delegati tutti perché in ogni nazione si avesse a lavorare in difesa della moralizzazione del cinematografo, per giungere colla intensità dell'opera, a guadagnare il tempo finora perduto dai cattolici su questo terreno. Soprattutto ricordava la necessità dell'unione delle forze, e nuovamente raccomandava che in ogni nazione si avesse a radunare ogni sforzo intorno ad un unico organismo. Pur ammettendo difficoltà differenti fra una nazione piccola ed una di territorio più vasto, si deve ricercare che in questo campo l'unione stretta degli sforzi è condizione indispensabile di successo.

Terminava l'importante sua raccomandazione beneducendo ai delegati, ai loro voti, alle loro speranze ed ai loro paesi. Dopo di che degnavasi posare per una fotografia ricordo, in mezzo al gruppo dei delegati, raccolti nel cortile dell'episcopio.

I nostri lettori da quanto abbiamo detto comprenderanno l'importanza che assumono queste giornate internazionali di studio, e più ancora dei voti emessi.

Ci proponiamo di ritornare sull'argomento e sviluppare maggiormente i temi ivi discussi, perché i cattolici abbiano finalmente a comprendere l'importanza e l'urgenza di un lavoro pratico in questo nuovo campo aperto alle loro attività.

Come si vede, da quanto fu esposto, si passa ormai dalla trattazione puramente speculativa, all'applicazione pratica di principi e di metodi.

Il tema, facile vane, se non giustamente, l'«Azione Cattolica», Azione, si richiama e poiché l'Azione Cattolica ha per compito di richiamare alla vita cristiana i popoli, fare del cinematografo onesto e preta azione cattolica: contro il pacanismo che va risorgendo, contro il culto della carne, contro l'esaltazione del piacere, che il cinematografo va predicando fra le masse con quei tristi risultati che tutti deploriamo.

Insisteva nel raccomandare ai delegati tutti perché in ogni nazione si avesse a lavorare in difesa della moralizzazione del cinematografo, per giungere colla intensità dell'opera, a guadagnare il tempo finora perduto dai cattolici su questo terreno. Soprattutto ricordava la necessità dell'unione delle forze, e nuovamente raccomandava che in ogni nazione si avesse a radunare ogni sforzo intorno ad un unico organismo. Pur ammettendo difficoltà differenti fra una nazione piccola ed una di territorio più vasto, si deve ricercare che in questo campo l'unione stretta degli sforzi è condizione indispensabile di successo.

Terminava l'importante sua raccomandazione beneducendo ai delegati, ai loro voti, alle loro speranze ed ai loro paesi. Dopo di che degnavasi posare per una fotografia ricordo, in mezzo al gruppo dei delegati, raccolti nel cortile dell'episcopio.

I nostri lettori da quanto abbiamo detto comprenderanno l'importanza che assumono queste giornate internazionali di studio, e più ancora dei voti emessi.

Ci proponiamo di ritornare sull'argomento e sviluppare maggiormente i temi ivi discussi, perché i cattolici abbiano finalmente a comprendere l'importanza e l'urgenza di un lavoro pratico in questo nuovo campo aperto alle loro attività.

Come si vede, da quanto fu esposto, si passa ormai dalla trattazione puramente speculativa, all'applicazione pratica di principi e di metodi.

Il tema, facile vane, se non giustamente, l'«Azione Cattolica», Azione, si richiama e poiché l'Azione Cattolica ha per compito di richiamare alla vita cristiana i popoli, fare del cinematografo onesto e preta azione cattolica: contro il pacanismo che va risorgendo, contro il culto della carne, contro l'esaltazione del piacere, che il cinematografo va predicando fra le masse con quei tristi risultati che tutti deploriamo.

Insisteva nel raccomandare ai delegati tutti perché in ogni nazione si avesse a lavorare in difesa della moralizzazione del cinematografo, per giungere colla intensità dell'opera, a guadagnare il tempo finora perduto dai cattolici su questo terreno. Soprattutto ricordava la necessità dell'unione delle forze, e nuovamente raccomandava che in ogni nazione si avesse a radunare ogni sforzo intorno ad un unico organismo. Pur ammettendo difficoltà differenti fra una nazione piccola ed una di territorio più vasto, si deve ricercare che in questo campo l'unione stretta degli sforzi è condizione indispensabile di successo.

Terminava l'importante sua raccomandazione beneducendo ai delegati, ai loro voti, alle loro speranze ed ai loro paesi. Dopo di che degnavasi posare per una fotografia ricordo, in mezzo al gruppo dei delegati, raccolti nel cortile dell'episcopio.

I nostri lettori da quanto abbiamo detto comprenderanno l'importanza che assumono queste giornate internazionali di studio, e più ancora dei voti emessi.

Ci proponiamo di ritornare sull'argomento e sviluppare maggiormente i temi ivi discussi, perché i cattolici abbiano finalmente a comprendere l'importanza e l'urgenza di un lavoro pratico in questo nuovo campo aperto alle loro attività.

Come si vede, da quanto fu esposto, si passa ormai dalla trattazione puramente speculativa, all'applicazione pratica di principi e di metodi.

Il tema, facile vane, se non giustamente, l'«Azione Cattolica», Azione, si richiama e poiché l'Azione Cattolica ha per compito di richiamare alla vita cristiana i popoli, fare del cinematografo onesto e preta azione cattolica: contro il pacanismo che va risorgendo, contro il culto della carne, contro l'esaltazione del piacere, che il cinematografo va predicando fra le masse con quei tristi risultati che tutti deploriamo.

Insisteva nel raccomandare ai delegati tutti perché in ogni nazione si avesse a lavorare in difesa della moralizzazione del cinematografo, per giungere colla intensità dell'opera, a guadagnare il tempo finora perduto dai cattolici su questo terreno. Soprattutto ricordava la necessità dell'unione delle forze, e nuovamente raccomandava che in ogni nazione si avesse a radunare ogni sforzo intorno ad un unico organismo. Pur ammettendo difficoltà differenti fra una nazione piccola ed una di territorio più vasto, si deve ricercare che in questo campo l'unione stretta degli sforzi è condizione indispensabile di successo.

Terminava l'importante sua raccomandazione beneducendo ai delegati, ai loro voti, alle loro speranze ed ai loro paesi. Dopo di che degnavasi posare per una fotografia ricordo, in mezzo al gruppo dei delegati, raccolti nel cortile dell'episcopio.

I nostri lettori da quanto abbiamo detto comprenderanno l'importanza che assumono queste giornate internazionali di studio, e più ancora dei voti emessi.

Ci proponiamo di ritornare sull'argomento e sviluppare maggiormente i temi ivi discussi, perché i cattolici abbiano finalmente a comprendere l'importanza e l'urgenza di un lavoro pratico in questo nuovo campo aperto alle loro attività.

Come si vede, da quanto fu esposto, si passa ormai dalla trattazione puramente speculativa, all'applicazione pratica di principi e di metodi.

Il tema, facile vane, se non giustamente, l'«Azione Cattolica», Azione, si richiama e poiché l'Azione Cattolica ha per compito di richiamare alla vita cristiana i popoli, fare del cinematografo onesto e preta azione cattolica: contro il pacanismo che va risorgendo, contro il culto della carne, contro l'esaltazione del piacere, che il cinematografo va predicando fra le masse con quei tristi risultati che tutti deploriamo.

Insisteva nel raccomandare ai delegati tutti perché in ogni nazione si avesse a lavorare in difesa della moralizzazione del cinematografo, per giungere colla intensità dell'opera, a guadagnare il tempo finora perduto dai cattolici su questo terreno. Soprattutto ricordava la necessità dell'unione delle forze, e nuovamente raccomandava che in ogni nazione si avesse a radunare ogni sforzo intorno ad un unico organismo. Pur ammettendo difficoltà differenti fra una nazione piccola ed una di territorio più vasto, si deve ricercare che in questo campo l'unione stretta degli sforzi è condizione indispensabile di successo.

Terminava l'importante sua raccomandazione beneducendo ai delegati, ai loro voti, alle loro speranze ed ai loro paesi. Dopo di che degnavasi posare per una fotografia ricordo, in mezzo al gruppo dei delegati, raccolti nel cortile dell'episcopio.

I nostri lettori da quanto abbiamo detto comprenderanno l'importanza che assumono queste giornate internazionali di studio, e più ancora dei voti emessi.

Ci proponiamo di ritornare sull'argomento e sviluppare maggiormente i temi ivi discussi, perché i cattolici abbiano finalmente a comprendere l'importanza e l'urgenza di un lavoro pratico in questo nuovo campo aperto alle loro attività.

Come si vede, da quanto fu esposto, si passa ormai dalla trattazione puramente speculativa, all'applicazione pratica di principi e di metodi.

Il tema, facile vane, se non giustamente, l'«Azione Cattolica», Azione, si richiama e poiché l'Azione Cattolica ha per compito di richiamare alla vita cristiana i popoli, fare del cinematografo onesto e preta azione cattolica: contro il pacanismo che va risorgendo, contro il culto della carne, contro l'esaltazione del piacere, che il cinematografo va predicando fra le masse con quei tristi risultati che tutti deploriamo.

Insisteva nel raccomandare ai delegati tutti perché in ogni nazione si avesse a lavorare in difesa della moralizzazione del cinematografo, per giungere colla intensità dell'opera, a guadagnare il tempo finora perduto dai cattolici su questo terreno. Soprattutto ricordava la necessità dell'unione delle forze, e nuovamente raccomandava che in ogni nazione si avesse a radunare ogni sforzo intorno ad un unico organismo. Pur ammettendo difficoltà differenti fra una nazione piccola ed una di territorio più vasto, si deve ricercare che in questo campo l'unione stretta degli sforzi è condizione indispensabile di successo.

Terminava l'importante sua raccomandazione beneducendo ai delegati, ai loro voti, alle loro speranze ed ai loro paesi. Dopo di che degnavasi posare per una fotografia ricordo, in mezzo al gruppo dei delegati, raccolti nel cortile dell'episcopio.

I nostri lettori da quanto abbiamo detto comprenderanno l'importanza che assumono queste giornate internazionali di studio, e più ancora dei voti emessi.

Ci proponiamo di ritornare sull'argomento e sviluppare maggiormente i temi ivi discussi, perché i cattolici abbiano finalmente a comprendere l'importanza e l'urgenza di un lavoro pratico in questo nuovo campo aperto alle loro attività.

Come si vede, da quanto fu esposto, si passa ormai dalla trattazione puramente speculativa, all'applicazione pratica di principi e di metodi.

Il tema, facile vane, se non giustamente, l'«Azione Cattolica», Azione, si richiama e poiché l'Azione Cattolica ha per compito di richiamare alla vita cristiana i popoli, fare del cinematografo onesto e preta azione cattolica: contro il pacanismo che va risorgendo, contro il culto della carne, contro l'esaltazione del piacere, che il cinematografo va predicando fra le masse con quei tristi risultati che tutti deploriamo.

Insisteva nel raccomandare ai delegati tutti perché in ogni nazione si avesse a lavorare in difesa della moralizzazione del cinematografo, per giungere colla intensità dell'opera, a guadagnare il tempo finora perduto dai cattolici su questo terreno. Soprattutto ricordava la necessità dell'unione delle forze, e nuovamente raccomandava che in ogni nazione si avesse a radunare ogni sforzo intorno ad un unico organismo. Pur ammettendo difficoltà differenti fra una nazione piccola ed una di territorio più vasto, si deve ricercare che in questo campo l'unione stretta degli sforzi è condizione indispensabile di successo.

Terminava l'importante sua raccomandazione beneducendo ai delegati, ai loro voti, alle loro speranze ed ai loro paesi. Dopo di che degnavasi posare per una fotografia ricordo, in mezzo al gruppo dei delegati, raccolti nel cortile dell'episcopio.

NOTIZIE MISSIONARIE

Un nuovo monastero Benedettino in Africa

BRUXELLES, 9. Quattro Benedettini portoghesi, tre Padri ed un Fratello, partiranno per l'Angola, durante il mese di ottobre, per fondarvi un monastero. Il Governo portoghese ha messo a loro disposizione i fabbricati dell'antico forte di Mexico, ad una ventina di chilometri da Vilaluso, nel territorio della Prefettura Apostolica di Cubango. Questo nuovo monastero dipenderà dai monasteri portoghesi di Cucujães, Cingoverga e Tibães. I Benedettini tedeschi hanno già delle fondazioni nel Tanganika e i Benedettini belgi nel Congo Belga.

Il primo sinodo nell'Africa Orientale

KISUMU, 9. In una conferenza, tenutasi a Nairobi nel mese di agosto, alla quale assistevano gli Ordinari del Kenia, S. E. mons. Hinsley, Delegato Apostolico, e mons. Hinsley, Delegato Apostolico, si è convocato un Sinodo della Missione dell'Africa Orientale, da tenersi nel 1935 sulla collina di Rubaga, a Kampala nell'Uganda.

Questo Sinodo, che è il primo dell'Africa Orientale, riunirà gli Ordinari del Tanganika, del Kenia, dell'Uganda e del Nyassaland, 20 differenti missioni che contano quasi un milione di cattolici, su una popolazione totale di 12 milioni di abitanti.

Alla conferenza di Nairobi assistevano S. E. mons. Hefferman, della Congregazione dello Spirito Santo, Vicario Apostolico di Zanzibar; S. E. mons. Re, del Vicariato Apostolico di Torino; S. E. mons. Brandams, dei Missionari di Mill Hill, Vicario Apostolico di Kisumu.

La prossima consacrazione del nuovo Vicario Apostolico di Kisumu

KISUMU, 9. S. E. mons. Brandams, dei Missionari di Mill Hill, Vicario Apostolico di Kisumu, è rientrato in Olanda, sua patria, dove sarà consacrato Vescovo (a Leuwarden) il 7 novembre p. s. festa di Sant'Ulrico, apostolo dei Paesi Bassi.

Giubileo episcopale nel Congo belga

STANLEYVILLE, 9. Il prossimo 10 ottobre, il Vicario Apostolico di Stanleyville celebrerà il venticinquesimo anniversario della consacrazione del suo Vescovo, S. E. mons. Grison, già missionario nell'Equatore, di dove fu cacciato dalla persecuzione anticlericale, è Vicario Apostolico di Stanleyville dal 1908.

Si annunzierà poi, per il prossimo mese di dicembre, delle grandi feste, organizzate dal Governo della Colonia belga, in occasione del cinquantenario della fondazione di Stanleyville.

Sir C. K. Smith in volo per l'Australia

KARACHI, 9. L'aviatore Sir Charles Kingsford Smith è arrivato sabato mattina proveniente da Gwadar sul golfo di Oman dove egli aveva passato la notte. Dopo una sosta a Karachi di poche ore egli ha ripreso il volo verso l'Australia. (Radio Stefani).

I coniugi Mollison abbandonano il progetto di volo a Bagdad

TORONTO, 9. Gli aviatori coniugi Mollison annunciano che hanno abbandonato il progetto del volo a Bagdad.

Il loro aeroplano sarà trasportato in Inghilterra su un piroscafo.

Da Londra a Calcutta in automobile

CALCUTTA, 9. L'inglese Nicholas Boorin è arrivato qui compiendo tutto il percorso da Londra a Calcutta in automobile da due posti nel tempo record di 35 giorni. (Radio Stefani).

Operai occupati dall'opera nazionale combattenti

ROMA, 9. Il numero degli operai occupati al 1.º ottobre corrente dall'opera nazionale per i combattenti era di 13.897, di cui 12.002 dei lavori di bonifica in concessione all'opera 1935 nelle proprietà agricole così suddivisi per località: Grossotto 270, Altura Pola 18, Aironi Napoli 17, Borgo Vittoria e Castel di Nova Bolzano 36, Carlevarozza 219, Castel Dalfino Perugia 44, Colmano Pisa 202, Grande Del Fusaro Napoli 28, Isola Sacra Roma 60, Licola Napoli 61, Montecassio Bari 147, Pantano e Cagnini Torino 162, Salsomaggiore 11, Cesareo Roma 114, S. Cataldo Lecce 899, S. Luri Capriani 160, S. Paolo D'Arco Bergamo 7, S. Tarnano in Colle Bari 671, S. Tarnano in Colle Bari 353, Valsella Bologna 315, Veltola Pisa 95.

La conferenza missionaria di mons. Salotti

ROMA, 9. In preparazione della giornata missionaria che si svolgerà il 22 ottobre S. E. Mons. Salotti, segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide, terrà una conferenza a martedì 17 ottobre alle ore 19 nell'aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema: «Una civiltà che tramonta e una che nasce».

Un Crocifisso dei cappellani di marina al monumento del marinaio

BRINDISI, 9. S. E. l'Arcivescovo, Ordinario Militare, ha preso l'iniziativa di arredare mediante il contributo dei cappellani della R. Marina in congedo e in servizio, con un grande Crocifisso a sei candellieri di bronzo l'altare della cappella voluta dal monumento al Marinaio italiano che sarà qui inaugurato il 4 novembre prossimo. L'iniziativa ha ottenuto l'approvazione di S. E. Starace, presidente della Lega Navale Italiana.

AL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

NEL CENTENARIO DELLA "CUSTODIA,"

'Italia e la Palestina

ssisi, sotto la guida del suo to e illuminato Podestà, sta brando degumante il VI Cen- ario della costituzione della nescana Custodia di Terra ita. Non si potrebbe immagi- e una celebrazione più degna questa: la cattolicità, il france- nesimo, l'italianità si fondono o in accordo spontaneo, e la a che ne risulta è una gloria a, che si alimenta da quei tre cipi e si riflette su essi. olo la fine delle Crociate e la a degli ultimi avanzi del Re- Latino, la cattolicità fu rap- entata in Palestina principal- dall'Italia: le nostre gran- e pubbliche marine, e special- Venezia, erano le clienti più alate dell'Oriente, e dai por- ella Siria e della Palestina es- radiavano comunicazioni com- ciali nel retroterra. Ma già al cipo del sec. XIII interviene il francescanesimo, che, per obietti- puramente evangelici, prima tentativi occasionali di pe- zione, poi nel 1333 organizza una stabile costituzione per rap- entare e dilatare il cristiane- o in quelle terre, costituzione cui discende direttamente l'ona Custodia.

francescanesimo fu da pin- o, e rimase poi prevalentemen- seguito, italiano, come le re- e pubbliche, le due fere- amenti in comune la fede reli- a e la nazionalità, operarono

la Palestina lungo i secoli e re- a la Palestina una zora d'in- a. I più celebri a di Terrasanta furono im- ati in massima parte da fran- ci; gli ospizi, per pellegrini- i di ogni nazione, erano i per lo più da francescani; tra parte, italiane erano il più e navi che trasportavano quel- egrini, e italiane la massima e delle istituzioni cristiane ri- osciute sul posto dai governa- musulmani. I gonfalon di Sa- io e di S. Marco, coperti d'o- di gloria, avevano trovato un- ente alleato nell'umile stendar- francescano, quello dalla Cro- cione in basso due braccia tra-

alleato, anzi, fu tanto poten- che sopravvisse all'altro. Ven- il declino, e poi il tramonto de- tivo delle repubbliche marina- le loro galere si fecero sempre rare e poi scomparvero del tut- come scomparvero i loro gon- ni rifugiti: solo in vecchie ruzioni di Siria rimasero i Ric- olati o il Drago trafitto a Ric- e le antiche glorie. Chi non mparve, invece, fu lo stendar- a della Croce e le due braccia itte, che non aveva neppure u- frangia dorata. Ebbe però, più rioso dell'oro molte chiazze di ue; giacché il restare a custo- i e venerabili santuari cristiani, ndo la potenza marinara ita- a scemava, costò ai francesca- molte volte il martirio, e abi- mente una vita di stenti gra- simi. Ma i francescani rimase- con sublime tenacia; seguita- o, fra Arabi e Turchi seguaci di ometto, a parlare di Cristo, e arlarne in lingua italiana, an- quando alle loro spalle, nei i dove essi erano arrivati, non o più le spingarde delle gale- e venesive o le colubrine di que- e noziane.

osi è avvenuto che oggi in Pa- il termine "cattolico" vale, sostanza, per "latino", e "lati- è sinonimo di "francescano".

italiano che oggi visita per la a volta la Palestina, non può o provano un senso di fiera: a più venerati santuari cristiani i sente parlare italiano come a ordinaria, negli ospizi ove odissimamente egli alloggia si- ova in ambiente italiano. Ita- o perché francescano. In Geru- emme, al Santo Sepolcro i di- ti dei cattolici sono rappresen- ti dai francescani, il Getsemani interamente francescano; a Be- hem egualmente i diritti dei cat- cili sulla basilica della Natività o mantenute dai francescani, ntre totalmente francescani sono i santuari di Nazaret, del Tabor, Tiberiade, e molti altri luoghi ai i disputati di Emmaus (Aubesh) e San Giovanni in L'italiano vede ciò con fiera: a più quando passa a confronta- lo stato in cui sono tenuti questi i là dove i francescani sono droni assoluti, con quello dei po- ove i francescani esercitano un minio limitato dal condominio ltrito confessioni cristiane sci- patiche. In questi secondi casi, es. al Santo Sepolcro e a Be- hem, è una desolazione mori- ante: il santuario è cadente, tra- ndato, lurido; il condominio gre- orientale impedisce qualunque o di miglione, anche minimo, nte all'edificio quell'impron- di neghittosaggine lercia, che o passare per tipica di chi la a e che certo è effetto di gelo- e di un sentimento della prop- e di inferiorità. Dove invece i fran- ciani sono soli a comandare hanno o, specialmente in questi ult- a anni, delle vere meraviglie. Ba- ricordare le due splendide ba- matiche dei Getsemani e del Tabor, e di Prate dopo la guerra, e dovute alla a dell'architetto italiano

Un'altra cosa, con fiera e in- e con compiacimento, vede in

Ma, purtroppo, qui è tutto o quasi tutto. Se usciamo dalla cer- chia francescana, troppo poco l'Italia è rappresentata in Palestina. Il censimento del 1927 dava, salvo errore, un 600 italiani residenti in Palestina; ma di questa cifra, tolta la parte del leone che spetta ai francescani, qualche decina ri- mangono ad altri italiani? Sareb- o ingiusto dimenticare gli stabi- lissimi ospedali italiani di Gerusa- lemme e di Haifa (oltre quello di Amman, in Transgiordania), come pure lo splendido ospizio italiano che dal Monte delle Beatitudini guarda sul placido lago di Tiberia- de, ospizio dovuto all'opera di as- sistenza ai missionari italiani del compianto Sciaparelli ma, in so- stanza, l'eredità delle antiche re- pubbliche marinare italiane si ridu- ce tutta a questo. I figli di S. Fran- cesco hanno mantenuto e consoli- dato le antiche loro posizioni; San Giorgio e S. Marco invece sono quasi scomparsi, salvo che negli antichi monumenti.

Eppure la Palestina è oggi, per varie ragioni, una meta agognata. Limitiamoci, e brevemente, a una ragione delle più nobili e più di- sinteressate: quella degli studi. Già prima della guerra, ma spe- cialmente dopo, sono sbarcate in Palestina missioni scientifiche dai paesi e con gli scopi più diversi; sono venute dall'America, dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Au- stria, dalla Germania, perfino dal- la Danimarca; si è studiata nel paese la parte geologica, geogra- ca, preistorica, storica antica e re- cente; si sono fatti scavi e ricer- che in molti posti e per i vari pe- riodi storici. Ebbene, in questa no- bile gara l'Italia è dolerosamente assente; l'unica iniziativa italia- na, cioè gli scavi condotti con po- chi mezzi ma sapientemente da en- ti italiani, non riguarda a rigore la Palestina, giacché è ad Amman in Transgiordania. E' poco, trop- po poco.

Specialmente, poi, per la nostra qualità d'italiani. Se c'è una na- zione che dovrebbe primeggiare in questa gara, siamo appunto noi, che là in Palestina troviamo le



IL TEMPIO DELLA FORTUNA VIRILE VENUTO IN LUCE NEGLI SCAVI DELL'URBE

Nella grandiosa fucina dove si forgiavano gli strumenti di un primato nazionale

TORINO, ottobre. Sono arrivati al Lingotto pregno di spiritualità; e vi sarei giunto anche lercio di pioggia se l'auto ospitale dal cielo imbolito non avesse trionfalmente superato il suo enne- rimo collaudo antichitativo.

Vero arrivato, dico, madido di spiritualità. Avevo visto la Sindone e visitato il Colosseo; avevo cioè ancora impressa negli occhi l'im- magine del Salvatore e avevo visto Cristo vivente nei poveri in quel miracolo quotidiano della carità ch'è la cittadella del Colosseo.

Tutt'altro mondo questo; e quasi quasi nel trovarmi improvvisamen- te nell'atmosfera arroventata dei forni e tra il rombo scintillante dei magli potevo credere di essere arri- vato nell'anticamera dell'inferno.

Avevo invece varcato la soglia di quella che si potrebbe definire la più grande, cattedrale dell'indu- stria italiana ed è certo tra le più grandi industrie moderne.

A volerla visitare a piedi e minu- tamente ci vorrebbe una giornata; per questo si va in ascensore e in automobile. Si sale di riparto in ri- parto e di piano in piano tra le schiere degli operai al lavoro pro- prio come il lavoro procede sul banco rotante dalla fusione dei me-



Una delle rampe elicoidali dello stabilimento.

talli alla lucidatura delle carrozze- rie. Si vede così in poco più di una ora come si crea un'automobile, dai pezzi tingiti e dalle sonanti lamiere fino alle sellerie ben ritagliate e ai pulsanti motori.

Qui — per quanto vale umanamente questa parola — si crea, qui è l'uomo che crea; e sia pure se- condo una proporzione di infinita piccolezza e relatività, si sente la magia del verbo di cui la grande fucina ha fatto il motto delle sue conquiste nel mondo.

Si dice che sia stato il primo programma industriale quando nel 1890 sorse la Fabbrica Italiana Automobili Torino; ma se anche non lo fosse stato è certo tuttavia ch'esso resta la più chiara, la più espressiva e potente delle insegne tra l'enigmistica delle iniziali al- zate a coprire l'anomalia delle indu- strie e dei commerci.

Per la «Fiat» si può ripetere: nomen, omen, perché alla felicità l'anticlericalismo, dei tempi libe- rali stanno fortunatamente per scomparire: quanto grosso fosse quell'errore risulta dal solo esem- pio della Francia, che anche in mezzo alle sue raffiche anticlerica- li si è sempre ben guardata di far dell'anticlericalismo o dell'assen- teismo fuori di patria, ed ha sem- pre protetto premurosamente i suoi missionari e i suoi studiosi in mi- sioni scientifiche, se non altro per tornaconto politico. Oggi su questo punto c'è, per grazia di Dio, tutt'altra mentalità in Italia. Gli italiani all'estero, e in primo lu- go i missionari, sanno di essere ac- compagnati ovunque, dallo sgar- do sollecitamente affettuoso della Patria.

Possibile dunque che in Italia non vi sia un istituto, un ente, una persona privata qualunque, che per l'amore della scienza rafforza- to da quello della Patria e della Re- ligione, non voglia far comparire l'Italia ove è necessario che com- paia?

Giuseppe Ricciotti

Geometriche e luminose prospettive in un cortile del Lingotto.



Audacie di piloti sulla pista sovrastante i grandiosi edifici.

Questa immensa macchina di pro- duzione cammina con la precisione di un orologio; tutto vi è esatta- mente calcolato mesi prima. Ogni minima modificazione nella dis- tribuzione del lavoro è calcolata con matematica precisione in modo che il controllo di ogni operaio sia au- tomatico. Siccome si tratta di un lavoro in serie, ciascun operaio nella parte che gli spetta s'impar- tisce alla perfezione e dà il massi- mo e il più esatto rendimento. L'u- omo e la macchina sono indissolub- lmente stretti fra loro e si integrano a vicenda.

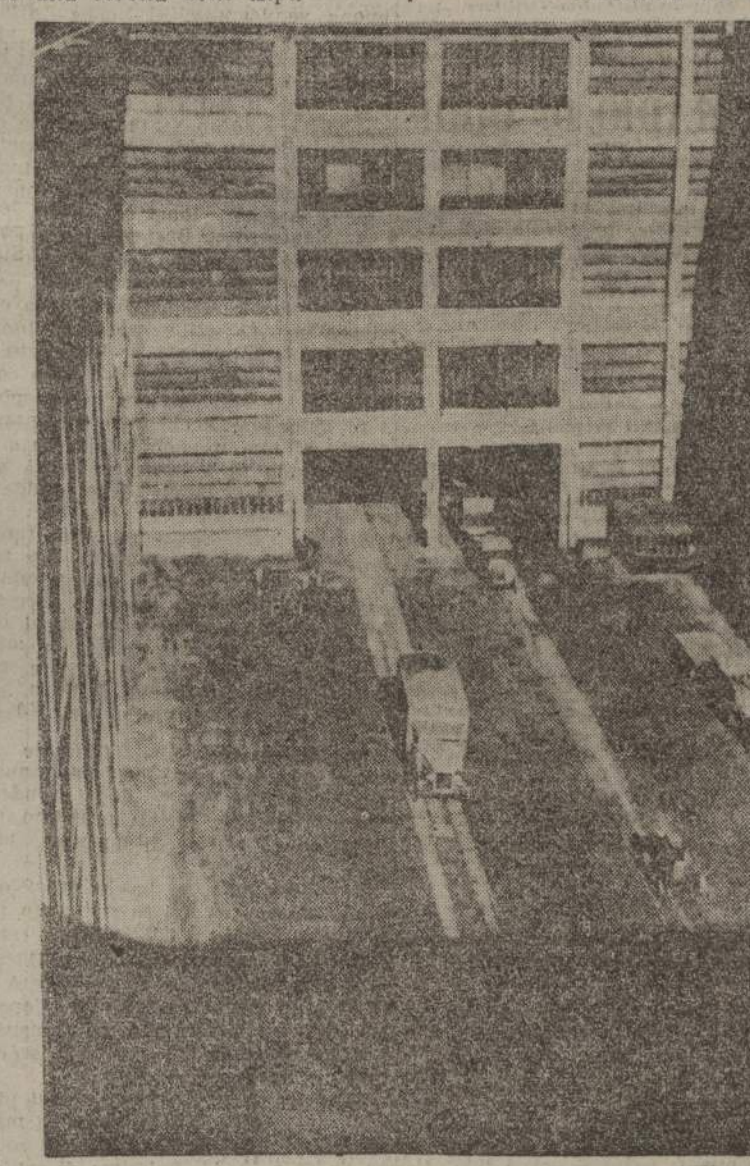
Mentre io passo si stanno mondan- do la «Balilla» e la «Ardite» aspettate e prenotate già nei mer- cati nazionali ed esteri. Il montaggio procede, come ho detto, progres- sivamente dal primo all'ultimo pia- no, dove troviamo le vetture pronte alla corsa.

I collaudatori, infatti, le portano subito sulla pista del tetto, le cui curve a piano fortemente inclinato consentono una velocità fino a 120 chilometri all'ora.

Per la prima volta l'inaspettato viaggio vi fa più impressione d'un colpo d'ala d'aeroplano e vi pare impossibile che la rettura possa stare in piedi malgrado quella in- clinazione. Invece potrebbe ac- cidentarsi. I freni vi sono esercitati al massimo; e una nuova prova su- biscono nella discesa delle rampe elicoidali dal tetto ai cortili con una pendenza dei quattordici per cento.

La «Fiat» poi non si è limitata alle automobili; si è attrezzata per i carri armati, per le macchine a- gricole, per le navi, per i sottoma- rini, per gli aeroplani, per gli au- totrasporti; compendia insomma tut- to il dinamismo proprio della no- stra età e lo esprime nel modo più potente.

GIUSEPPE DE MORI



Geometriche e luminose prospettive in un cortile del Lingotto.

DISCUSSIONI D'ATTUALITÀ

Gobineau e la "teoria delle razze,"

PARIGI, 9 pom. nica, costoro hanno adottato un po' troppo frettolosamente le conclu- sioni, del resto molto discutibili, di delle razze, dalla quale si preten- de di desumere una specie di supe- riorità dei popoli tedeschi, ed i puri origine ariana, non solo sulle raz- ze non ariane, come gli ebrei, i ne- gri o gli orientali, ma anche sugli stessi popoli latini che, al dire di questi singolari etnografi, avreb- ro subito la contaminazione di troppo numerosi incroci.

Ci sembra inutile insistere sulla assurdità di una teoria già molto discutibile scientificamente e, ciò che più conta, profondamente con- traria alla dottrina morale e, tro- lica della Chiesa per la quale tutti gli uomini, qualunque sia la loro razza o nazione, sono uguali per lo- ro natura dinanzi a Dio e come tali meritano uguale rispetto e hanno pari diritti in seno allo stesso con- sorzio umano.

Bisognerebbe d'altra parte stabi- lire — e le opinioni degli studiosi sono a questo proposito assai con- trorse — che una razza rimasta puramente ariana ha veramente il diritto di pretendere fisicamente più sana o intellettualmente più progredita delle razze che hanno subito numerosi incroci. L'esempio della razza negra, rimasta pura nel cuore dell'Africa e del popolo esqui- messo tenacemente refrattario a tut- ti gli incroci eppure in piena deca- denza fisica, non sembra dover con- fortare questa tesi. Ha anzi un cer- lo sapore d'ironia, a proposito di questa discussione, il fatto che la ragione primitiva degli esquisimi esalti in questo, povero gruppo et- nico che quasi a se ne sommarie, il concetto della sua superiorità su- gli altri grapi umani. E' noto in- fatti che gli esquisimi, la cui mi- tologia vuole siano i primi abitato- ri della terra, chiamano se stessi «gli uomini» e attribuiscono l'origi- ne degli altri umani a un «inciden- te» assai bizzarro, per non dir al- tro, che si sarebbe verificato in oc- casione della fuga di una fanciulla della loro razza verso le regioni del Sud.

Vi è invece chi sostiene che il mi- scuglio delle razze — che pare del resto essere nell'ordine naturale — giova piuttosto a rinforzarle fisiolo- gicamente, mentre contribuisce al monnesco della civiltà coi suoi vari apporti d'ordine intellettuale e san- zione, e promuove nello stesso tem- po la fraternità della grande fami- glia umana.

Ma anche dal punto di vista sem- plicemente etnico, chi può dire che esistano oggi, dopo tante pallangene- si, in particolare su questo nostro continente, aperto attraverso i mil- lenni a tutte le migrazioni, dall'Est, come dal Nord e dal Sud, del- le razze veramente pure?

Quanto poi al tina ariano, che secondo i teorici dell'arrazismo, a- rebbe delle caratteristiche così ben definite (alto, biondo, dolicocefalo, ecc.), esiste davvero come gruppo etnico distinto e non è, invece, una pura creazione mitica, una specie d'araba fenice (che si sia ciascun- ta, e in parte, da noi, non lo sa- a), destinata a stimolare l'orgoglio te- nico? Verrebbe fatto di dubitare, quando si ricercano queste caratte- ristiche nel popolo indù, questo po- polo ariano per eccellenza, i cui prototipi sono, e alti, ma non pre- cissamente biondi...

Ma per lasciare ai dotti queste ar- due quanto oziose discussioni e ri- tornare alla cronaca, conformemen- te al nostro modesto compito di giornalisti, ci permetteremo talune costatazioni di fatto che dimostra- no sufficientemente la scarsa soli- dità dei testi dei «razzisti» ted- schi. Per sostenere la loro teoria della supremazia della razza teuto-

Ma questo è soltanto un aspetto superficiale e curioso dell'attuale discussione sul «razzismo». Essa in- vece ha un altro, diciamo così, più ur- tante, che occorre nello stesso tem- po la morale cristiana. La verità storica e lo stesso semplice buon senso.

Anche ammettendo che i teuto- schi alti e biondi siano il popolo che meglio ha conservato le caratte- ristiche fisiche dell'antica «fami- glia ariana», chi oserrebbe seria- mente affermare che esso ha, per- ciò, il diritto di rivendicare la pro- pria superiorità su tutti gli altri po- poli, compresi quelli la cui culla etnica fu, e resta Roma, madre di civiltà e centro di tradizione del Cristianesimo?

BENSO FINI

L'ala del ten. col. Cassinelli batte il record mondiale sui 100 km.

ROMA, 9 pom. Il Ministero dell'Aeronautica in- data di ieri comunica:

Questa mattina è stata battuto il primato internazionale di velocità per idrovolanti su 100 Km.

La prova si è svolta sul mare A- driatico fra Pesaro e Falconara, so- pra un circuito a forma triangolare regolarmente riconosciuta dalla Fe- derazione Aeronautica Internazio- nale.

L'intentivo è stato effettuato, col controllo dei commissari ufficiali della F. A. I., dal pilota tenente co- lonnello Guglielmo Cassinelli sul- l'idroscorta «Macchi C. 72» motore Fiat A. S. 6 da 2400 cavalli.

L'apparecchio ha tagliato il tra- guardo di partenza alle ore 8.76" e quello di arrivo alle ore 8.16"38 impiegando 9"32" raggiungendo una velocità media oraria di Km. 629.370. Il record internazionale di veloci- tà su base di 100 Km. apparteneva all'Inghilterra ed era stato battuto dal tenente Bootman che durante la gara per la Coppa Schneider del 1931 raggiunse in due giri di 50 Km. l'uno, la velocità oraria di chilo- metri 551.800.

L'Italia, col record internazio- nale di velocità su 100 chilometri, vie- ne oggi a possedere tutti i più gran- di records mondiali di velocità su idrovolanti. Essa detiene infatti già il record mondiale di velocità pura, su base di 3 chilometri, che come si ricorda, venne battuto il 10 a- pril di quest'anno sul Lago di Garda dal pilota Agello, che rag- giunse 682 chilometri all'ora. L'at- tual record è stato ottenuto con lo stesso apparecchio «M. C. 72», ma con un motore di minore poten- za di quello usato nel record di Agello.

Questi records su circuito esigono il superamento di gravi difficoltà per la partenza e l'amaraggio, e dif- feriscono, soprattutto, dal record di velocità pura su base, per la ma- giore durata del volo. Dato il ma- giore percorso, la velocità media che si raggiunge risulta minore di quel- la ottenuta sui 3 chilometri, poichè in questa la velocità viene calcola- ta su quattro passaggi in linea ret- ta, mentre il record sui 100 chilo- metri viene effettuato su un circui-

to con tre virate, che comportano quindi un rallentamento di velocità.

L'«M. C. 72» idroscorta è stato progettato dall'ing. Castoldi, della Casa Macchi. E' un monoplano ad alta base, rafforzato da tiranti po- flati in acciaio speciale.

Il motore «Fiat A. S. 6» ha ol- tre 50 litri di cilindrata e 24 cilin- dri su due file a «V», a 60 gradi; è di un'originale architettura che lo fa distinguere nettamente da o- gni altra precedente costruzione. I cilindri sono disposti in due gruppi di dodici, uno anteriore e uno po- steriore, meccanicamente indipen- denti fra di loro.

Nelle innovazioni riguardanti le due eliche sta la principale caratte- ristica di questo motore. Ma non solo nel buon rendimento sta il pre- gio del sistema; enormi vantaggi sono stati ottenuti anche per la sta- bilità dell'apparecchio, sia in decol- lo che in volo.

Imponente riunione di alpini a S. Remo

S. REMO, 9 pom. Indetta dalla Sezione Alpini di Imperia e dalla Sottosezione di S. Remo, ha avuto luogo una im- ponente riunione di alpini.

Oltre 2500 alpini in grigio-verde, tra i quali una rappresentanza di effettivi del Battaglione Pieve di Teco, hanno sfilato davanti al Pre- sidente generale on. Manaresi, al- torniato presso il monumento ai Caduti, dalle autorità provinciali e cittadine.

Al mercato dei fiori, dove il cor- teo si è recato tra continui applau- si, il Vescovo di Ventimiglia ha ce- lebrato la Messa al campo e ha be- nedetto i gagliardetti di dodici gruppi. Alla fine della cerimonia re- ligiosa ha parlato il Presidente del- la Sezione di Imperia, che ha of- fertato al gruppo dei giovani fascisti scalatori delle Alpi Liguri, una simbolica piccozza ed una corda.

CRONACA SPORTIVA

I risultati di domenica 8

Ecco i risultati delle partite disputate ieri, per il Campionato nazionale di calcio:

Divisione Nazionale A
BOLOGNA: Bologna b. Napoli 3-0.
ROMA: Lazio b. Padova 3-2.
CASALE: Roma b. Casale 2-0.
BRESCIA: Brescia b. Padova 1-1.
GENOVA: Genova b. Milano 2-0.
TORINO: Juventus b. Torino 4-0.
LIVORNO: Livorno b. Fiorentina 3-0.
VERCELLI: Pro Vercelli e Triestina 1-1.
MILANO: Ambrosiana b. Alessandria 4-1.

Divisione Nazionale B
CAGLIARI: Cagliari b. Novara 5-3.
SALERNO: Salerno b. Messina 1-0.
TORTONA: Tortona b. Legnano 2-1.
VIGEVANO: Vigevanesi e Spezia 1-1.
BUSTO ARSIZIO: Pro Patria b. Varese 2-0.
CATANZARO: Sampierdarena b. Catanzaro 2-1.
RIPAVISA: Pavia.

Divisione Nazionale C
BARI: Bari b. Comense 2-1.
VERONA: Verona b. Gironi 2-1.
PISA: Pistoiese e Modena 1-1.
BERGAMO: Atalanta b. Foggia 2-1.
PERUGIA: Perugia b. Cremonese 1-0.
VICENZA: Vicenza b. Seregno 5-1.
RIPAVISA: Spal.

LE CLASSIFICHE
Divisione Nazionale A
Ambrosiana punti 9; Juventus 8; Bologna 7; Triestina 7; Milano 5; Roma 5; Brescia 5; Lazio 5; Alessandria 5; Palermo 5; Pro Vercelli 5; Fiorentina 4; Genova 4; Casale 4; Torino 3; Padova 3; Livorno 3; Napoli 3; Delfino 2.

Divisione Nazionale B
Sampierdarena 9; Spezia 6; Cagliari 6; Pro Patria 5; Novara 5; Catanzaro 5; Vigevanesi 5; Messina 4; Seregno 4; Varese 4; Legnano 3; Pavia 2; Delfino 2.

Divisione Nazionale C
Bari punti 8; Perugia 6; Modena 6; SPAL 5; Seregno 5; Foggia 4; Cremonese 4; Verona 4; Vicenza 4; Gironi 4; Atalanta 4; Comense 3; Pistoiese 2.

ATLETICA

Netta vittoria degli azzurri a Padova

PADOVA, 9 nov. - Aila presenza di numerosissima folla e delle Autorità cittadine, si è svolto allo Stadio del Littorio l'incontro internazionale di atletica tra le squadre dell'Italia e della Svizzera. L'incontro è terminato con la vittoria degli azzurri per 93 punti contro 65 p. Nella mattinata gli atleti delle due Nazioni, accompagnati dai dirigenti della FIDAL, si sono recati alla Casa del Fascio per rendere omaggio alla Cappella dei Caduti Fascisti, alla quale i rappresentanti svizzeri hanno deposto una corona di alloro. Il Segretario Federale ha porto il saluto dei due atleti.

E' seguito poi alla Sede della Federazione il ricevimento delle squadre. Nel pomeriggio, dopo la sfilata allo Stadio, il Segretario Federale ha offerto al campione del mondo Beccali una medaglia d'oro del Fascio di Combattimento della Città.

Ecco i risultati delle gare:
Metri 110 ostacoli: 1.0. Kugler (Svizzera) in 1'55" e 6'10"; 2.0. Egenberg; 3.0. Caldani; 4.0. Simeoni.
Metri 800 piani: 1.0. Furla (Italia) in 1'58"; 2.0. Gordini; 3.0. Schuler; 4.0. Urech.

Metri 1000 piani: 1.0. Castelli (Italia) in 2'10"; 2.0. Mayer; 3.0. Gesa; 4.0. Ind.
Metri 400 piani: 1.0. Curtini (Italia) in 5'10"; 2.0. Rabagliotti a spalla; 3.0. Scher; 4.0. Mayer.
Metri 1500: 1.0. Beccali (Italia) in 3'59"; 2.0. Muller (Svizzera); 3.0. Nannetti; 4.0. Utiger.

Salto con l'asta: 1.0. Mazzocchi (Italia) metri 3,70; 2.0. Mayer (Svizzera) metri 3,70 dopo barrage; 3.0. Brodbeck.

Lancio del disco: 1.0. Oberberger (Italia) in 42,53; 2.0. Bononelli; 3.0. Contrera (Svizzera); 4.0. Vogler.
Metri 60 ostacoli: 1.0. Meri (Italia) in 5'10"; 2.0. Monfalconi (Svizzera); 3.0. Thonney; 4.0. Rida.
Lancio del Giavellotto 1.0. Agosti (Italia) metri 60,80; 2.0. S. unacher in 59,83; 3.0. Iundi; 4.0. Androsini.

Metri 2000 piani: 1.0. Gognelli (Italia) in 2'10"; 2.0. Ferrario; 3.0. Iud; 4.0. Juncher.
Salto in alto: 1.0. Tommasi (Italia) in 1,85; 2.0. Blaser; 3.0. Egenberg; 4.0. Dotti.

Metri 5000 piani: 1.0. Mastroloni (Italia) in 15'55"; 2.0. Lippi; 3.0. Hurlmann; 4.0. Eia.
Getto del peso: 1.0. Rola (Italia) in 16,35; 2.0. Gelli; 3.0. Garulli; 4.0. Uenberger.
Stafetta 4 per 100: 1.0. Italia in 3'28" e 3'10"; 2.0. Svizzera.

Salto in lungo: 1.0. Aeberly (Svizzera) in 6,81; 2.0. Tabai in 6,70; 3.0. Blaser; 4.0. Belli.
Stafetta 4 per 400: 1.0. Italia in 3'28" e 3'10".

Lancio del martello: 1.0. Vandelli (Italia) in 48,81 e mezzo; 2.0. Carpi; 3.0. Gogler; 4.0. Humenberger.

La Coppa Morigi a Ravenna

RAVENNA, 9 nov. - Organizzata dal Comitato della F.I.D.A.L. si è svolto a Ravenna una riunione atletica per la disputa del trofeo Morigi. Vi hanno partecipato oltre ottanta atleti che hanno disputato gare molto combattute. Ecco in classifica per società: 1.0. Virtus di Bologna che conquista il trofeo; 2.0. Bologna Sportiva; 3.0. Virtus di Ravenna; 4.0. Porto Po di Ferrara; 5.0. Benediti di Verona; 6.0. Renato Sera di Cesena. Seguono a pari merito la società di Forlì, Faenza e Firenze.

PUGILATO

La riunione romana

ROMA, 9 nov. - Nella palestra della Società Sportiva Borgo Prati Trionfale si è svolta una riunione pugilistica. Tra le personalità presenti era il presidente della Federazione pugilistica italiana on. Riccardi.

Ecco i risultati:
Pesi piuma: Dall'Orto di Milano batte Anshini di Roma ai punti in 6 riprese; Apollo di Roma e Frontaloni di Roma incontro nullo in sei riprese.
Pesi medio-leggeri: Buratti di Roma batte Longhi di Roma ai punti in otto riprese.

CICLISMO

Il Giro di Lombardia per dilettanti

MILANO, 9 nov. - Su un percorso di 240 chilometri si è svolto, preludio della corsa maggiore dilettanti di domenica prossima, il giro ciclistico di Lombardia per dilettanti. La gara cui hanno preso parte oltre 100 corridori è stata veloce e combattuta. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.0. Castagnoli del gruppo sportivo Cesare Battisti di Milano in ore 7,18 alla media di Km. 32,800; 2.0. Rovida dello stesso gruppo; 3.0. Cazzulani del S.p. Club di Genova-Milano; 4.0. Gerlini di Vergani Liguria, tutti in gruppo. Seguivano poi gli altri a 3 e più minuti di distacco.

AUTOMOBILISMO

La Coppa Principessa di Piemonte

Due incidenti mortali

NAPOLI, 9 nov. - Sul percorso Napoli, Salerno, Bari, Foggia, Campobasso, Benevento, Avellino, Napoli, con un totale di 750 Km. si è corsa la Coppa Principessa di Piemonte, organizzata dal R.A.C.I. di Napoli, a chiusura della stagione automobilistica nazionale.

Furtoppo alla chiusura della corsa sono da registrare due disgrazie, entrambe mortali: nella prima delle quali ha trovato la morte il noto corridore calabrese, d'ipolito. Ecco come è avvenuto l'incidente:

Dopo Potenza Severi aveva dato il cambio a D'ipolito e la macchina superata Altamura, era in pieno rettilineo, quando un carro traversava la strada. Severi istintivamente cercava di evitare l'urto cambiando fulmineamente due marce e frenando. Il bolide rosso si inchiodava al suolo, ma sbandava di fianco. Una sporgenza del carro colpiva al capo con inaudita violenza D'ipolito, che cadeva all'istante. I due furono proiettati fuori dalla macchina, che rimase quasi intatta e in posizione normale al margine della strada. Severi si rialzava incolore, ma il povero D'ipolito rimaneva al suolo.

Giunge poi notizia da Giovinazzo che il corridore tedesco Grosh per cause non ancora accertate, ha investito un gruppo di spettatori che assistevano al passaggio della macchina. Si deplorano 4 morti e 2 feriti gravi.

Una imponente folla si addensava al Parco delle Rimebranze di Potenza all'arrivo dei concorrenti. Erano presenti anche l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, il Commissario straordinario al Comune, il Segretario Federale e l'on. Parisio, commissario del R.A.C.I.

Ecco l'ordine d'arrivo:
Classe fino a 1500 cmc.: 1.0. Forment Antonio su Fiat Balilla ore 11,40'38" 1/5 alla media oraria di Km. 66,213.
Classe fino a 1100 cmc. Sprt.: 1.0. Bellotti Apuzzi su Fiat 500 in ore 11,58'28" alla media di Km. 65,141.

Classe vetture chiuse: 1.0. Borrelli Rizzi su Alfa Romeo 1750 ore 10,30'32" 3/5 alla media 74,715.
Classe fino a 1500 cmc.: 1.0. Tuffanelli su Maserati 1500 ore 9,16'33" 2/5 alla media di Km. 84,063.

Classe fino a 2000 cmc.: 1.0. Bellucci su Maserati 2000 in ore 9,15'22" 4/5 alla media di Km. 84,212.
Classe oltre 2000 cmc.: 1.0. Comotti Barbieri su Alfa Romeo 2600 ore 8,40'34" 1/5; 2.0. Bonetto su Alfa Romeo 3600 in ore 8,42'43" 3/5 quindi: 3.0. Ferrara su Alfa Romeo 3200 in ore 8,55'55" 4/5; 4.0. Carrarini Madalini. Alfa Romeo 2600 in ore 9,09'29" 1/5 5.0. Siroz su Alfa Romeo 3600 in ore 9,11'47" 3/5; 6.0. Bellucci su Maserati 2000 in ore 9,15'22" 4/5. Altri 10 concorrenti sono giunti in tempo massimo.

TIRO A SEGNO

La chiusura del Campionato italiano

ROMA, 9 nov. - La gara nazionale di tiro a segno indetta dall'Unione Italiana di Tiro a segno si è conclusa alla Farnesina con la premiazione e con la proclamazione dei nuovi campioni italiani di tiro a segno.

Alla cerimonia è intervenuto S. E. Baistrocchi sottosegretario alla guerra, che ha proceduto di persona alla distribuzione dei premi alla rappresentanza dei corpi armati ed agli ufficiali delle sezioni di tiro a segno del Dopolavoro, degli Ufficiali in congedo e dei Fasci giovanili di combattimento. Alla cerimonia hanno assistito tutte le rappresentanze delle forze armate che in numero inconsueto hanno partecipato quest'anno alle gare di tiro a segno.

Inoltre a S. E. Baistrocchi, che è stato anche l'ultimo Salvi presidente dell'U.I.T.S., salutavano il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il comandante del Ciro d'Armata, il Prefetto e numerose autorità.

Prima che si svolgesse la cerimonia della premiazione l'on. Salvi ha rivolto a nome dei tiratori italiani, un saluto devoto e riconoscente all'on. Baistrocchi.

Dopo avere affermato che l'U.I.T.S. considera questa gara come una prova ed al tempo stesso come un indice verso i campionati mondiali che si svolgeranno in Italia nel 1935, l'on. Salvi ha concluso auspicando alla vittoria dei tiratori italiani.

Al Presidente dell'Unione, ha risposto S. E. Baistrocchi ringraziando per le cortesi espressioni a lui rivolte felicilandosi per il successo di questa gara indice di tutto il gagliardo ed appassionato impulso dato dai dirigenti del tiro a segno nazionale.

Dopo la premiazione S. E. Baistrocchi si è complimentato con i componenti delle rappresentanze del movimento granatieri della 11a Legione M. V. S. N. della sezione di tiro a segno di Brescia, della sezione degli Ufficiali in congedo di Roma del Fascio giovanile di combattimento di Verona e di Treviglio. Egli si è anche complimentato con i nuovi campioni d'Italia Ludovico Nuzzi di Brescia, primo campione di fucile, Ugo Pistoletti di Milano, 1.0 campione di pistola e Nino Borelli di Torino 1.0 campione di carabina.

Ecco poi i risultati del campionato italiano carabina, calibro 22. Le gare protrattesi per tutta la giornata si sono concluse con la vittoria di Nino Borelli di Torino della categoria maestri tiratori.

Ecco la classifica finale:
Campionato italiano carabina calibro 22. Maestri scelti tiratori: 1.0. Borelli Nino di Torino con punti 350; 2.0. Calderara, Giovanni di Roma punti 312; 3.0. Muzzi Bruno di Firenze punti 312; 4.0. Morelli Mario di Milano, 324.
Tiratori prima classe: 1.0. Cani Giovanni punti 345; 2.0. Bianchi Arturo di Treviglio punti 340; 3.0. Agostini

Pesi piuma: Dall'Orto di Milano batte Anshini di Roma ai punti in 6 riprese; Apollo di Roma e Frontaloni di Roma incontro nullo in sei riprese.

Pesi medio-leggeri: Buratti di Roma batte Longhi di Roma ai punti in otto riprese.

Pesi medio-piuma: Dall'Orto di Milano batte Anshini di Roma ai punti in 6 riprese; Apollo di Roma e Frontaloni di Roma incontro nullo in sei riprese.

Pesi medio-leggeri: Buratti di Roma batte Longhi di Roma ai punti in otto riprese.

Pesi medio-leggeri: Buratti di Roma batte Longhi di Roma ai punti in otto riprese.

Pesi medio-leggeri: Buratti di Roma batte Longhi di Roma ai punti in otto riprese.

Pesi medio-leggeri: Buratti di Roma batte Longhi di Roma ai punti in otto riprese.

IPPICA

Crapom vince

il premio dell'Arco di Trionfo

PARIGI, 9 nov. - All'ippodromo di Longchamp, alla presenza di una numerosissima folla, si è svolta l'atletissima gara per la disputa del Premio dell'Arco di Trionfo, per il quale hanno preso il via 16 cavalli.

La gara si è risolta con la netta vittoria del cavallo italiano Crapom dei fratelli Crespi, montato da Caprioli, riprendendo così il trionfo di non molto tempo fa, a Ostenda.

Il cavallo, alla vigilia della corsa era stato favorito dalla maggior parte degli intenditori francesi, ritenendo che le previsioni, vincendo la prova con un magnifico finale.

Ecco il risultato:
Premio Arco di Trionfo. Distanza m. 2400 - Fr. 400.000: 1. Crapom, montato da (Caprioli), pr. fratelli Crespi; 2.0. Castagna (Bridgland) di Léon Volterra; 3.0. Fantalon (Johnstone) di Henri Cottetville; 4.0. Assur (Rabbe) del conte De Rinaud; 5.0. Camping; 6.0. Rocco; 7.0. Sans Souci; 8.0. Jumbo. Mezza lunghezza, una certa testa, una lunghezza. Tempo 2'41" 76-100.

Il campionato europeo di acrobazia aerea
VILLA COUBLAIS, 9 nov. - Gli aviatori belgi Detroyt e Fieser hanno partecipato al campionato europeo di acrobazia aerea ma hanno fatto match nullo.

La gara era giudicata da una giuria internazionale composta del colonnello italiano Del Duca, presidente, dell'aviatore Willy Copps, del maggiore Burkhardt, dell'aviatore tedesco De Beaubien e del tenente francese Le Carme.

TIRO A VOLO

I campionati della M.V.S.N.

ROMA, 9 nov. - Sotto il Patronato della F. I. T. A. V. e per iniziativa del Comando Generale della M. V. S. N. si è svolta nel giorno del 20 al 22 cor, al campo di P. di della società Tiro a Volo Lazio il 5.0 campionato di Tiro al Fucile e al Piattello fra i rappresentanti di tutti i comandi di Legione. La gara è stata di molti e ragguardevoli doni e medaglie assegnate da S. M. il Re, dal Ministro della Guerra ecc.

GIOCO DELLE BOCCIE

I campionati italiani

ROMA, 9 nov. - Sul campo sportivo del Dopolavoro dell'Urbe si sono svolte oggi le finali del terzo campionato italiano.

Individuali: 1.0. Villa Michele di Torino; 2.0. Paolucci Ettore di Ancona; 3.0. Ferro Aldo di Genova.
Coppie: 1.0. Benassati Manfredini di Modena; 2.0. Andreoli Alessandro e Franceschi di Carrara; 3.0. Froy A. e Limongelli di Napoli.

Terne: 1.0. Zanasi G., Zanasi C. e Burzi F. di Modena; 2.0. Zenerin Pietro, Andreoli M., Sgarzi N. di Novara; 3.0. Castelli R., Bruzzi P., Balestrero G.

Seconda categoria individuali: 1.0. Onofri Bruno di Bologna; 2.0. Marelli Pietro di Alessandria; 3.0. Bulzon Francesco di Verona.
Coppie: 1.0. Byron F. Battistini di Treviso; 2.0. Tranchesi P. Chianciano G. di Torino; 3.0. Guicciardi C. Masti G. di Modena.

Terne: 1.0. Noero, Camusso, Girioni di Savona; 2.0. Rovero M., Buscaglia S., Mascagna di Alessandria; 3.0. Corradi, Bruschi, Castagnoli di Modena.

Bollettino militare

ROMA, 9 nov. - Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali Generali - Cantoni permanenti di fanteria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età.

Corriere Commerciale

Il mercato delle sete

I compratori seguono in parte l'andamento delle Borse estere tenendo conto delle punte di discesa, ma ignorando quasi sempre quelle di ripresa.

I produttori in massima parte si mostrano resistenti e poco proclivi a vendere ai prezzi attuali.

Sete d'Italia. - Affari limitati a titoli e qualità richiesti dal torinese: prezzi leggermente cedenti in confronto con la precedente settimana. I filandieri, disponendosi a sospendere il lavoro man mano i contratti vanno esaurendosi, sono tuttavia resistenti per quanto riguarda le rimanenze invendute.

Bozzoli. - Qualche transazione in realine e semireali a prezzi pressoché invariati; ancora non si nota l'interessamento per le qualità superiori, in conseguenza della limitata richiesta dei filati corrispondenti.

Cascani. - Trattative saltuarie e prezzi invariati, deboli.

Mercati granari

Asli, 6 - Frumento da L. 78 a 80 - frumentone da 50 a 52 - segale da 50 a 55 - avena estera e nazionale da 40 a 45 al quintale.

Riso fino da L. 110 a 115 - marzelli da 130 a 140 - oris, camolino 102 a 105 al quintale.

Frumento, 6 - Grano naz. mac. 75-76 (2 per cento corpi estranei) da L. 81 a 83 - id. id. buono mercantile 77-79 da 82 a 85 - id. id. fino 80-82 da 85 a 88.

Grano nazionale da 47 a 49 - id. estero Bessarabia (vagine Livorno) da 45 a 46 - orzo vestito estero da 34 a 39 - id. nazionale (Livorno) da 40 a 41 - id. mondo da 100 a 105 - segale naz. Ferrarese da 50 a 51 - avena nazionale Mattema buona mercantile da 41 a 43 - id. fina da 44 a 45.

Grano deboli, senza invariata, grane al ribasso.

Lugo, 6 - Frumento da L. 82 a 85 - granoturco da 49 a 50 al quintale.

Orzinuovi, 6 - Frumento nazionale da 41 a 44 - granoturco agostano da 41 a 44 - avena nazionale da 46 a 49 al quintale.

Frumento Piemonte fino da L. 79-80 c. e 1.1 da L. 80 a 83 - id. buono mercantile 77-78 2% da 79 a 81 - id. mercantile 74-76 3% da 75 a 77 - fino altre prov. 80-81 5.2 da 92 a 95 - id. estero Manitoba N. 2 da 119 a 120.

Grani: nostrale pignoletto da 11-12 a 15 - id. comune da 48 a 50 - altre provenienze da 50 a 52 - nom. id. cinquantino da 57 a 59 - segale naz. m. da 50 a 54 - avena naz. nereg. da 51 a 56 - id. comuni da 50 a 51 - estere da 51 a 53.

Mercato calmo.

Borsa cereali

MILANO, 7 - La Sezione Cereali della Borsa Merit di Milano comunica all'Agenda Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Grano nazionale da 47 a 49 - id. estero Bessarabia (vagine Livorno) da 45 a 46 - orzo vestito estero da 34 a 39 - id. nazionale (Livorno) da 40 a 41 - id. mondo da 100 a 105 - segale naz. Ferrarese da 50 a 51 - avena nazionale Mattema buona mercantile da 41 a 43 - id. fina da 44 a 45.

Grano deboli, senza invariata, grane al ribasso.

Lugo, 6 - Frumento da L. 82 a 85 - granoturco da 49 a 50 al quintale.

Orzinuovi, 6 - Frumento nazionale da 41 a 44 - granoturco agostano da 41 a 44 - avena nazionale da 46 a 49 al quintale.

Frumento Piemonte fino da L. 79-80 c. e 1.1 da L. 80 a 83 - id. buono mercantile 77-78 2% da 79 a 81 - id. mercantile 74-76 3% da 75 a 77 - fino altre prov. 80-81 5.2 da 92 a 95 - id. estero Manitoba N. 2 da 119 a 120.

Grani: nostrale pignoletto da 11-12 a 15 - id. comune da 48 a 50 - altre provenienze da 50 a 52 - nom. id. cinquantino da 57 a 59 - segale naz. m. da 50 a 54 - avena naz. nereg. da 51 a 56 - id. comuni da 50 a 51 - estere da 51 a 53.

Mercato calmo.

I mercati delle uve
Alta, 6 - I risultati della vendemmia dimostrano sempre meglio l'insufficienza delle previsioni circa il raccolto: notevolmente inferiore a quello dello scorso anno ed anche alle medie degli ultimi anni.

E' quasi unificata la raccolta dei dolceti e ben avviata quella dei semiseccati e degli altri uvaggi. Il prodotto è ottimo, è d'alta eccellenza per tutta la varietà di uva. I prezzi sono ragionevolmente remunerativi per il viticoltore ed equi per il compratore. Oggi si è praticato: dolceti da L. 7,50 a 9,25 al kg.; barbare da 8,35 a 10,50; uvaggio da 7,15 a 8,75. La compravendita continua sempre attiva, sia sul mercato che in campagna.

Alessandria, 6 - Uvaggio 1. bigoncia m. 350 da L. 5,25 a 7,75 al kg. Asli, 6 - Barbera m. 12,000 da lire 7,50 a 8 al kg.; uvaggio m. 400 da 7 a 7,50.

Canelli, 6 - Moscato m. 25.000 da L. 6 a 7,50 al kg.; uvaggio m. 8000 da 6 a 7; freisa m. 2400 da 9 a 12; barbare m. 6000 da 6,50 a 10.

Corte Mare, 6 - Mg. 300, media da L. 7,35 al kg.

Cuneo, 6 - Dolceti m. 3820 da lire 8,10 a 8,80 al kg., media da 8,45; uvaggi m. 3390 da 7,75 a 8,55, media 8,15.

Desenzano, 6 - La campagna viticola che sta per chiudersi ha avuto buona riviera del Garbi, come nelle scorse annate, e altri uvaggi piuttosto normali. Le viti si presentavano in principio promettenti in modo da far prevedere un raccolto, se non eccezionale come l'annata precedente, tuttavia assai soddisfacente. Le piogge insistenti del maggio e giugno cominciarono a sfondare le illusioni di una buona vendemmia. Si ebbe infatti molta colatura, specie in taluni vigneti nostrani. Assai meno in quelli importati, soprattutto nei vigneti piemontesi, come il barbara, nebuloso e la nera ed altre l'alcestrazione del frutto, in molti casi, per l'andamento stagionale sfavorevole, ebbero luogo irregolarmente, in più tempi e con un ritardo.

A metà giugno si ebbe una prima forte grandinata, per fortuna ristretta a un breve tratto della Riviera, però la migliore per la qualità dell'uva che si produce. Le viti, passate il lungo periodo delle piogge e dell'eccessivo umido, si rimisero poi in buone condizioni. Attacchi di peronospora e di oidio non si ebbero a lamentare, poiché all'umidità non corrispose quel certo grado di temperatura pure necessario allo sviluppo delle suddette malattie crittogamiche.

Si ebbe successivamente un lungo periodo di asciutto completo per tutto luglio, agosto e parte di

I principii del memoriale italiano per la ricostruzione economica danubiana

ROMA, 9. Ecco il testo del memorandum italiano presentato a Ginevra:

1) Lo spostamento degli interessi economici prodotti dalla cessazione dell'impero austro-ungarico e dalla conseguente creazione di taluni nuovi Stati e dall'allargamento di Stati già esistenti ha creato per parecchi degli Stati Successori nuovi problemi economici e finanziari che in parte sono già risolti o avviati a soluzione, in parte richiedono ancora attenta considerazione e provvidenza adeguata.

La situazione economica danubiana

2) Tale necessità subito sentita fin dalla fine della guerra, ha dato luogo a molteplici problemi per cercare di facilitare l'assetto economico e lo sviluppo economico dei paesi danubiani che maggiormente risentono del nuovo stato di cose. Un'idea avanzata e caldeggiata in talune parti è stata quella di ricostituire l'antica entità economica esistente al tempo dell'ex impero o la costituzione di un'aggregazione di una parte degli Stati succeduti. Ma una tale idea ha urtato contro varie difficoltà per la sua attuazione anche quando da ultimo, sotto la spinta della crisi mondiale, essa è tornata a rivivere alla conferenza di Londra del 1932 ed in altre occasioni. Non si può dimenticare né che il territorio dell'ex monarchia austro-ungarica è in gran parte con territori estranei, né che intanto hanno preso vita nuovi interessi e nuove sistemazioni economiche.

3) Idee forse meno vaste ma più aderenti alla realtà — anche perché in esse non hanno prevalso fini politici — hanno avuto maggior successo. Oltre ai prestiti a favore dell'Austria e dell'Ungheria si possono ricordare in proposito la conferenza e gli accordi di Portofino del 1921 e gli accordi di Roma del 1923 per la Sudbacia. Essi hanno un'importanza economica non trascurabile e indicano una tendenza e delle possibilità dalle quali appare utile di non prescindere.

4) Altro elemento di giudizio di importanza fondamentale è quello della diversa condizione economica e finanziaria di questi Stati. Taluni di essi dispongono infatti di loro territorio, di numerosa popolazione e anche di abbondanti materie prime il che da loro certe possibilità di indipendenza economica. Altri invece ed in special modo l'Austria e l'Ungheria, per le loro condizioni si trovano in una situazione economica assai più delicata. Del resto alcuni di questi Stati sono prevalentemente agricoli mentre altri sono stati prevalentemente industriali.

5) Altro dato di fatto di importanza fondamentale è che i rapporti commerciali per esempio di cinghiale di questi Stati fra di loro riflettono in modo significativo la loro parte, sia pure importantissima, totale dei loro scambi commerciali. Una parte altrettanto importante si rivolge invece verso altri Stati non compresi tra questi cinque, sicché nessuna sistemazione avrebbe per essi possibile se anche questa seconda parte degli scambi commerciali non fosse tenuta il dovuto conto.

Il sistema preferenziale

6) Varie proposte avanzate per gli Stati danubiani non hanno avuto seguito anche perché davano luogo a sospetti di finalità politiche nello stesso campo economico non portavano l'aiuto necessario a quelli di questi Stati le cui condizioni richiedono maggiore considerazione. Ne consegue evidentemente che quanto a sopra esposto che per migliorare la situazione dei Paesi danubiani, e specialmente quella di alcuni Paesi, occorre incrementare le loro esportazioni permettendo alla loro produzione di sormontare le barriere doganali ed assicurandole dei prezzi remunerativi. Tutto questo è stato sempre affermato ogni volta che si è presa in considerazione la situazione dei paesi danubiani, ma la realizzazione pratica di

guardi. Tale trattamento di favore, invece, non dovrebbe essere accordato a quegli Stati non danubiani la cui bilancia commerciale è attiva nei riguardi dei singoli Stati danubiani; e questo, innanzi tutto, perché l'andamento normale degli scambi già assicura a quegli Stati un notevole profitto, e perché, poi, occorre che gli Stati danubiani, per raggiungere un miglioramento insieme della loro situazione economica e finanziaria cerchino di conseguire un migliore equilibrio della loro bilancia commerciale, rispetto a tutti i paesi terzi.

9) Vari progetti avanzati nel passato hanno avuto come loro premessa l'idea di un piano di insieme a cui i Paesi interessati avrebbero dovuto dare immediata applicazione. La varietà delle condizioni economiche e finanziarie degli Stati danubiani e successori, la diversità della loro produzione, la necessità che gli accordi, per risolvere effettivamente le loro difficoltà, tengano conto delle particolari esigenze di ognuno di essi, ed altre considerazioni ancora fanno apparire particolarmente difficile la realizzazione di accordi plurilaterali e collettivi. Appare invece possibile di fissare taluni criteri o principi generali; e di addossare sulle loro basi alla conclusione di intese o di accordi bilaterali. Questi del resto sono già — da pure in misura ridotta — in via di attuazione con soddisfazione degli interessati e dai loro sviluppi si potranno trarre elementi utili per giudicare circa la loro ulteriore estensione.

Per un'azione fattiva

10) La conferenza di Stresa aveva pure preveduto la creazione di un fondo speciale per la rivalorizzazione dei cereali. La questione merita evidentemente la più seria attenzione; ma, date le difficoltà che si sono manifestate la necessità di procedere al più presto a qualche cosa di fattivo, la creazione di questo fondo potrebbe essere per il momento rinviata ad altri negoziati. Le maggiori cure dovranno invece portarsi su tutto quello che ha trattato con la situazione finanziaria (posizione debitoria ecc.) di diversi di questi Stati.

11) Ricapitolando, e come conseguenza dell'esame obiettivo contenuto in limiti economici, e con la volontà di giovare agli Stati danubiani e in tal modo apporare un sollievo anche alle condizioni generali dell'Europa, pare che un'azione fattiva dovrebbe basarsi sui seguenti principi:

- a) Accordi bilaterali.
- b) Trattamento preferenziale per i cereali ed altri prodotti agricoli agli Stati dell'Europa danubiana.
- c) Trattamento preferenziale per la produzione industriale austriaca.
- d) Applicazione degli alinea b) e c) implica naturalmente una limitazione, che occorrerebbe tenere in questi limiti — dei diritti dei paesi terzi che godono della clausola della nazione più favorita.
- e) Miglioramento della bilancia commerciale dei paesi danubiani e aumento delle loro esportazioni. Ciascuno dei paesi danubiani dovrebbe riservare una giusta parte del proprio mercato ad ognuno dei paesi non danubiani che gli conceda dei diritti preferenziali, pure avendo una bilancia passiva nei suoi riguardi.

12) Le proposte intese ad indirizzare le correnti di traffico di questi paesi per le loro vie naturali, e quindi capaci di facilitare il traffico stesso.

f) Provvidenze da adottare per migliorare la bilancia dei pagamenti dei paesi danubiani, prevedendo che gli accordi preferenziali varrebbero intanto indirettamente a prelevare e facilitare.

g) I criteri sopra esposti, per quanto dettati da un esame obiettivo della situazione, tengono conto nei limiti del possibile delle proposte e delle idee avanzate a riguardo da varie parti e da vari Governi, e cercano anzi di armonizzare fra di loro. Ulteriori precisazioni potranno essere fornite dopo che uno scambio di vedute avrà avuto luogo fra i Paesi firmatari del Patto a quattro e fra gli Stati Successori (danubiani ed altri).

Il primo caseificio sociale nel veronese

VERONA, 9 pom. E' stato inaugurato nella frazione Fosse di Sant'Anna, d'Alfaedo il primo caseificio sociale della montagna veronese, costruito interamente con prestazione gratuita di materiale e mano d'opera degli abitanti che hanno offerto 27000 giornate lavorative.

Erano presenti alla cerimonia il Prefetto ed il Segretario federale di Verona.

L'on. prof. Tassinari, Presidente della confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha pronunciato un elevato discorso inaugurale, illustrando i principali problemi che interessano le popolazioni rurali montane, ed auspicando alla rinascita economica della montagna: ha concluso suscitando da parte della moltitudine una imponentissima manifestazione al Capo del governo.

S. E. Marescalchi a Vicenza

VICENZA, 9 pom. Il sottosegretario per l'agricoltura e delle foreste on. Marescalchi, ricevuto da S. E. il Prefetto e da tutte le autorità attraverso Sandrigo, ove ha visitato un importante stabilimento enologico e Cuseto di Vicenza, ha voluto vedere le coltivazioni sperimentali di funghi, colà intraprese. Si è recato, in rappresentanza del Governo a Gambellara per presenziare alla festa dell'uva, pronunciando un elevato discorso.

Le parole di S. E. Marescalchi hanno provocato una calorosa ovazione al Capo del Governo.

DOPO L'ATTENTATO A DOLLFUSS Dollfuss perdona

VIENNA, 9 pom. Continuano le manifestazioni di omaggio al Cancelliere Dollfuss. Dopo avere sbrigato qualche affare corrente alla Cancelleria, Dollfuss è partito per la sua residenza di campagna per alcuni giorni di riposo in seguito a consiglio dei medici. Si segnala una curiosa notevole affluenza di doni augurali e votivi in casa Dollfuss.

Al prebiscito di simpatia Dollfuss ha risposto con un commosso ringraziamento nel quale egli accenna al significato degli omaggi pervenutigli, che hanno a testimoniare la fedeltà del paese all'idea austriaca.

Nel suo paese natale Dollfuss è stato accolto con dimostrazioni di simpatia e ha pronunciato vari discorsi nei quali ha ribadito la sua assoluta contrarietà ad ogni azione vendicativa in seguito all'attentato subito. Ha però messo in evidenza, che egli ha il dovere di mantenere in Austria, sotto ogni rapporto, l'ordine e la pace. Egli ha inoltre accennato al risveglio del patriottismo austriaco in seguito all'attentato e ha dichiarato che i giorni scorsi hanno costituito quindi un bene per l'Austria.

Dollfuss dopo avere visitato i genitori, rientrerà a Vienna mercoledì. Il padrino e la madre di Dertli che, com'è stato annunciato, sono stati arrestati negando di avere incitato il Dertli a compiere l'attentato.

Si segnala l'arresto di due albergatori Carinziani, che furono presenti all'attentato e che sono stati sottoposti a numerosi interrogatori.

Un discorso di Daladier alla chiusura del Congresso di Vichy

La imminente riapertura della Camera e del Senato

PARIGI, 9 pom. Il Presidente del Consiglio Daladier ha pronunciato al Congresso radicale-socialista un discorso di chiusura atteso da vivo interesse.

Il disarmo

«Noi non pensiamo — ha detto Daladier — né a minacciare né a umiliare alcun popolo, qualunque sia il regime che esso si è dato. Noi siamo, peraltro, decisi a non ammettere alcuna riduzione delle nostre forze, se non previo accordo internazionale sincero e leale, che organizzi un disarmo progressivo, assicurato dall'istituzione di un controllo permanente ed automatico, secondo la cui esecuzione dovrà essere effettivamente garantita. Durante un periodo di quattro anni il controllo verrà organizzato e comincerà la sua opera, mentre i diversi tipi di eserciti si trasformeranno progressivamente in un esercito di servizio a breve ferma, escludendo formazioni paramilitari, e mentre gli Stati, attualmente liberi di armare, si sottomettono all'interdizione di fabbricare nuovo materiale pesante, fermo restando che, una volta rivelatosi efficace, il controllo, si procederà ad una distruzione del materiale interdetto a tutti gli Stati. Tali sono i punti essenziali del piano di disarmo, che riunisce oggi i suffragi della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, dell'Italia e della Russia e di altri Paesi ancora».

Daladier ha dichiarato poi che il discorso di Baldwin è stato confortante ed ha scongiurato tutti i Governi ad accettare il disarmo progressivo controllato, perché una nuova guerra sarebbe la fine dell'Europa.

Il Presidente del Consiglio ha quindi così continuato:

«A rischio di sollevare delle critiche, preoccupandomi di esprimere tutto il mio pensiero, devo confessare di non riuscire a comprendere come mai il disarmo progressivo e controllato non riceva l'adesione dei vari Governi, se tutti sono in buona fede, l'Europa, nella crisi presente, è condannata alla rovina. Se essa s'impegna a una corsa agli armamenti, essa è certa di una distruzione totale e di una vittoria della barbarie, se nuovamente si ricorrerà alla guerra».

Francia e Germania

«Ma devo pure formulare una domanda precisa, che è nei vostri spiriti. Che cosa vuole la Germania? Essa e noi abbiamo insanguinato la terra col nostro sangue migliore. Nel passato, tutti i tentativi di intesa fra i due popoli si sono conclusi con un insuccesso. Nessuno tuttavia contestò il diritto della Germania alla sua esistenza di grande Nazione. Nessuno pensa ad umiliare la Germania».

Nella seconda parte del discorso, il Presidente del Consiglio ha prospettato il problema finanziario, precisando la necessità di un ritorno immediato alla finanza sana. Egli si è quindi pronunciato nel modo più energico contro la possibilità di una ulteriore svalutazione del franco e contro un eventuale ricorso all'inflazione.

«La Camera, egli ha concluso, saranno riunite fra qualche giorno. Nelle settimane successive, il risanamento della nostra finanza sarà un fatto compiuto o si avrà un altro Governo».

Dopo il banchetto, che ha concluso il Congresso, il Presidente del Consiglio ha confermato che la Camera si riunirà il 17 ottobre.

Sono terminate le conversazioni che dal quattro settembre si svolgevano a Parigi tra il Comitato finanziario della S. d. N. e il signor Muscatelli, Presidente del Consiglio di Bulgaria, sulla situazione economica finanziaria di quel Paese. Questi colloqui entrano nel quadro formale delle relazioni del Comitato finanziario con alcuni Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale che hanno ricorso ai suoi consigli ed ai suoi appoggi. Sarà pubblicata a cura del Comitato una relazione sulla situazione economica in Bulgaria, relazione che sarà sottoposta alla fine della settimana prossima al Consiglio della S. d. N.

Sul settore delle possibilità

ROMA, 9. I giorni passano e il 16 ottobre inizio della ripresa ginevrina sul disarmo si avvicina. Con quali auspici si riapre la Conferenza mondiale?

Le manifestazioni ufficiali più recenti hanno deluso gli ottimisti; ma in compenso sono apparse agli osservatori obiettivi con una documentazione positiva delle possibilità di un primo passo verso la meta lontana della pace.

Questo giro di parole sembra nascondere intenzioni ironiche; è invece una constatazione critica e

patia e ha pronunciato vari discorsi nei quali ha ribadito la sua assoluta contrarietà ad ogni azione vendicativa in seguito all'attentato subito. Ha però messo in evidenza, che egli ha il dovere di mantenere in Austria, sotto ogni rapporto, l'ordine e la pace. Egli ha inoltre accennato al risveglio del patriottismo austriaco in seguito all'attentato e ha dichiarato che i giorni scorsi hanno costituito quindi un bene per l'Austria.

Dollfuss dopo avere visitato i genitori, rientrerà a Vienna mercoledì. Il padrino e la madre di Dertli che, com'è stato annunciato, sono stati arrestati negando di avere incitato il Dertli a compiere l'attentato.

Si segnala l'arresto di due albergatori Carinziani, che furono presenti all'attentato e che sono stati sottoposti a numerosi interrogatori.

Un appello degli agrari tedeschi di Cecoslovacchia

di Cecoslovacchia

PRAGA, 9 pom. Gli agrari tedeschi facenti parte della coalizione governativa hanno rivolto un appello alla popolazione tedesca invitandola a collaborare insieme con la Nazione sul terreno della democrazia per difendere lo Stato.

Il Lidove Noviny rileva che gli agrari tedeschi mirano a raggruppare la popolazione tedesca secondo il principio classista cercando di sottrarla all'influenza dei nazional-socialisti per evitare che le misure contro questi ultimi siano estese a tutta la nazione.

Si annuncia che l'assemblea nazionale è convocata per il 17 corr.

Herriot migliora

LIONE, 9 pom. La salute del sig. Herriot continua a migliorare ma lentamente. La temperatura è ritornata normale.

Breve rinvio della Conferenza del disarmo?

GINEVRA, 9 pom. Ieri sera hanno avuto luogo importanti colloqui relativi alla convocazione per oggi dell'ufficio della Conferenza del disarmo. Il ministro degli Esteri Paul Boncour si è intrattenuto col sottosegretario inglese Eden.

Nell'ufficio della segreteria della Società delle Nazioni il presidente della Conferenza del disarmo Henderson ha avuto un colloquio con l'ambasciatore tedesco Nadolny arrivato ieri a Ginevra. A questo colloquio presenziava anche il sottosegretario inglese Eden. I circoli ginevrini stasera facevano previsioni contraddittorie circa le decisioni che saranno prese. Tuttavia è nell'opinione di molti che possa essere accolto un breve rinvio, benché da varie parti si facciano sforzi per evitare una simile deliberazione.

Oltre al colloquio con Paul Boncour, il barone Aloisio primo delegato italiano ha ricevuto anche il delegato polacco conte Rescinski.

L'ambasciatore Aloisio è partito ieri sera per Roma. Si annuncia per domattina l'arrivo del ministro degli Esteri turco Tevfik Rissodi Bej. A questo si dice la Turchia non rinunciare a porre la sua candidatura al 15.º posto del Consiglio della S. d. N. E' poi annunciato l'arrivo dell'ambasciatore tedesco Nadolny il quale dovrà partecipare all'ufficio della Conferenza del disarmo.

Il codice della seta

WASHINGTON, 9 pom. Il Presidente Roosevelt ha firmato il codice della seta che prevede una settimana di 40 ore al massimo ed un salario settimanale di 12 dollari al minimo.

La Casa Bianca annuncia che i magnati dell'acciaio acconsentono a negoziare immediatamente con i proprietari carboniferi un "Check Off" (sistema consistente nel farsi versare dagli operai i loro contributi sindacali).

Il Presidente Roosevelt ha chiesto che il lavoro continui o venga ripreso e che l'ordine venga mantenuto. Egli e il generale Johnson hanno informato i proprietari siderurgici che le miniere esercite unicamente dalle compagnie siderurgiche debbono essere sottoposte al codice del carbone, e che operai possano scegliere i loro rappresentanti per le trattative collettive in mancanza di un accordo il Presidente Roosevelt sarà arbitro e chiederà ai proprietari ed ai minatori di uniformarsi alle sue decisioni.

Il presidente Roosevelt disporrà perché il governo dia gli aiuti necessari all'applicazione delle sue decisioni in tutta giustizia così per proprietari come per gli operai.

La questione del disarmo

esaminata a Londra in un Consiglio dei Ministri

LONDRA, 9 pom. Oggi si riunisce, sotto la presidenza di Mac Donald, un Consiglio dei Ministri per esaminare la questione del disarmo.

Si ha ragione di credere che il Governo francese sia venuto nella decisione di fare qualche concessione alla Germania, soprattutto per quanto riguarda una riduzione delle forze francesi prima della scadenza del progettato periodo di controllo degli armamenti.

Si «rima anche che, siccome questo controllo non è ancora stato definito dalle Potenze, il Governo del Reich non insisterebbe presso le Potenze per ottenere da esse una precisa definizione in merito. Circa l'atteggiamento inglese, si nota molta incertezza; forse esso non muterà se non dopo l'odierno Consiglio dei Ministri, il quale dovrà

Viennesi chiedono lo scioglimento del Consiglio comunale socialista

VIENNA, 9 pom. Vari gruppi rionali viennesi di associazioni economiche hanno tenuto riunioni di protesta contro il Consiglio comunale insistendo sempre più insistentemente nel chiedere che esso venga disciolto. Commentando brevemente le deliberazioni del Congresso internazionale socialista, la Reichspost dice che l'Austria difenderà la sua indipendenza ed autonomia contro i marxisti. E' da segnalare una sfilata delle Heimatschutz a Wiener Neustadt, centro social-democratico, sfilata avvenuta senza incidenti.

In una riunione, che ha presieduta tale sfilata hanno parlato vari capi delle Heimatschutz dichiarando fra l'altro che il parlamento è ormai morto e che tutti gli austriaci desiderano un governo autoritario. Alla riunione hanno partecipato alti funzionari dell'esercito e della gendarmeria.

Autunno....

Gli ingegneri della stagione autunnale, caratterizzata dai rapidi cambiamenti di temperatura, risorsero nell'organismo umano le molte manifestazioni rese causate dal sangue viziato.

I primi freddi agiscono in modo funesto sulla circolazione del sangue ostacolando il perfetto ricambio organico e accumulando nell'organismo i veleni e le sostanze impure (tossine) che sono la causa più delle più disparate infermità.

Intervengono allora disturbi di carattere generale: CALDANE, CRANIE, PALPITAZIONI, CRISI DI NERVOISIMO, MANIFESTAZIONI CUTANEE, EMORROIDI, REUMATISMI, ecc., disponendo l'organismo alla GOTTA, all'ARTRITISMO, all'ARTERIOSCLEROSI.

Il miglior mezzo per sventare questa naccia è di purificare il sangue liberandolo dalle sostanze velenose.

UNA BUONA CURA AUTUNNALE

DEPURATIVO S. SIMON

DEI MONACI DI S. SIMON

composto esclusivamente di succhi di erbe medicamentose rettificati, che, riattivando le funzioni organiche, ristabilisce l'equilibrio della circolazione.

IN TUTTE LE FARMACIE

OPUSCOLO

OFF. FARMACEUTICA S. SIMON

Via Garibaldi 13 - B - TORINO

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

una telefonata è sufficiente

perché

il vostro

BAGAGLIO

venga ritirato a domicilio spedito e riconsegnato a domicilio con spesa moderata

Per informazioni rivolgersi alle FERROVIE DELLO STATO, persona

dei TRENI e degli UFFICI BAGAGLI ed alle AGENZIE DI CITTÀ

AGENZIA DI BOLOGNA - Telefono 5157

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRIST

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi", particolarmente adatto per

premiatissimi catechistici e tanto interessante in quest'anno giubilare per la

meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole

L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" Via Mentana 4 - Bologna

Nel vostro ordinale e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

BOLOGNA

Cent.

la cop

Il gio

tenano

entro a

Asia,

al cui

to di p

un Po

non affe

ebbe pe

piccola

giorno

una Lo

del M

conclu

la G

avia e

ordo sa

la T

non s

stere a

bre me

l'ordin

per il

Stato

per il

Stato

per il

Stato

per il